N. 173, reg.° 15. 1469

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, composto dei signori: cav. D. Gaspare Carizzoni, presidente; D. Cesare Malacrida e D. Gaspare Salvini, giudici,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del sovraesteso ricorso ed annessi allegati;

Ritenuto che i ricorrenti hanno prodotto il certificato da tramutarsi; che il loro diritto a succedere per legge nella eredità intestata del rispettivo loro marito e padre fu cav. Gettardo Accossato è comprovato dall'atto di notorietà del di lui decesso assunto nel 27 gennaio 1873 avanti la pretura del mandamento di Arcisate; e che tale eredità venne anche da loro già accettata col beneficio dell'inventario, come consta dal dimesso relativo verbale 30 gennaio suddetto eretto nella cancelleria della locale pretura del mandamento II;

Ritenuto che la Deputazione provinciale di Brescia con sua deliberazione 30 aprile 1873 e il R. Ministero dell'Interno col decreto 21 agosto detto anno hanno espressamente acconsentito a che sia svincolato e restituito alla ditta Accossato, cav. Gettardo, e per esso defunto, al rappresentante della Ditta stessa, il deposito costituito dal predetto defunto, in guarentigia delle obbligazioni da lui assunte per l'impresa delle provviste e manutenzioni per un novennio degli effetti di casermaggio dei RR. carabinieri per tutte le caserme della provincia di Brescia, deposito consistente in una obbligazione nominativa dello Stato della rendita di lire 250 risultante dal detto certificato,

Dichiara

di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 11 marzo 1863, n. 27234, della rendita di lire 250, intestato Accossato cav. Gettardo fu Giorgio, in una cartella al portatore, col godimento dal 1° gennaio 1874, da rilasciarsi ai ricorrenti, od a chi sarà da loro debitamente incaricato.

Milano, 25 febbraio 1874.

Firmati: Carizzoni presidente.
Sartorio vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale esistente in cancelleria.

Milano, 7 marzo 1874.

Sartorio vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto 19 febbraio 1874 il tribunale civile di Vigevano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita di lire cento sotto il n. 6252, sotto la data Torino 26 marzo 1862, intestato a favore di Bona Luigia fu Giuseppe Antonio.

Vigevano, 18 marzo 1874.

1529 Luigi Del Frate proc. capo.

DECRETO 1096

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, in camera di consiglio, composto dai signori D. Raffaele Savonarola, giudice ff. di presidente - D. Francesco Clerici, giudice - D. Paolo Valle, id.,

Ommessi.

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico:

I° Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore consolidato 5 per 0|0 della rendita complessiva di lire 5350 dei seguenti certificati nominativi rendita 5 per 0|0:

Vecchi, n. 11750 in data di Torino 28 aprile 1862 intestato Solini Gaetano fu Mauro della rendita di lire 670;

N. 13829 in data di Torino 9 maggio 1862 intestato come sopra della rendita di lire 580;

N. 47556 in data di Firenze 12 gennaio 1872 intestato come sopra della rendita di lire 1500;

Nuovi, n. 92066 in data di Firenze 17 febbraio 1873 intestato Parrocchetti Carolina fu Antonio moglie di Solini Gaetano della rendita di lire 1400;

N. 97198 in data di Firenze 18 aprile 1873 intestato alla suddetta vedova di Solini Gaetano di lire 1200.

II° Ad operare pure il tramutamento in cartelle del Debito Pubblico al portatore godimento 1° dicembre 1873 dei seguenti certificati nominativi 5 per 0|0 creazione 16 aprile 1850:

N. 17, serie d'origine 23, in data di Milano 15 aprile 1862 intestato Solini Gaetano fu Mauro della rendita di L. 129 60;

N. 22, serie d'origine 22, in data come sopra, intestato come sopra, di L. 129 60;

N. 23, serie suddetta, in data come sopra, intestato a Parrocchetti D. Carolina fu Antonio maritata Solini, di L. 388 80;

N. 28, serie d'origine 9, in data come sopra, intestato come sopra, di L. 38 88 - In tutto rendita di L. 686 88.

III° A rilasciare le cartelle come sopra tramutate al portatore, all'istante nob. Antonio Parrocchetti fu Francesco di Milano, quale successo a titolo ereditario ai defunti titolari Solini Gaetano fu Mauro, e Parrocchetti nob. Carolina fu Antonio maritata e poscia vedova Solini.

Rimesso l'istante a provvedersi per l'effettivo tramutamento e rilascio presso la Direzione del Debito Pubblico nei modi portati dal succitato regolamento e verso presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

Milano, 8 febbraio 1874.

Savonarola giudice ff. di pres. — G. Sartorio vicecanc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rag. Giovanni Crespi, domiciliato in Milano, via S. Maurilio, 13, quale procuratore del conte sacerdote Luigi Patellani, pubblica, per gli effetti dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, il seguente

N. 92, reg. 15. Decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, in camera di consiglio civile, composta dai signori dott. Raffaele Savonarola G. ff. di presidente, dott. Francesco Clerici giudice, dott. Paolo Valle giudice,

Omissis.

Dichiara:

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico — *Omissis* —

I. Ad intestare al sacerdote conte Luigi Patellani, quale successo a titolo ereditario al defunto titolare suo padre conte Gerolamo Patellani fu Carlo, le due iscrizioni n. 18341, in data 5 novembre 1862, dell'annua rendita di lire 340, e n. 8114, in data come sopra, dell'annua rendita di lire 3 95, intestate al detto conte Gerolamo Patellani.

Omissis.

III. A rilasciare al medesimo conte sacerdote Luigi Patellani, od a chi per esso, i corrispondenti nuovo certificato ed assegno da emettersi.

Omissis.

Milano, 2 febbraio 1874.

Firmato: Savonarola G. ff. di presidente; sottoscritto: Bernardi vicecanc.

Si avverte che le anzidette due iscrizioni provengono in via di unificazione dalla cartella del Monte Lombardo Veneto n. 35705 di f.ni 132 40 in data 6 settembre 1833.

1176 Rag. Giovanni Crespi.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 23 febbraio 1874, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue lire 60, n. 97312, in testa al fu Petrone Roberto di Francesco, sia intestato a Carrascon Beniamino fu Salvatore, cessionario di Francesco Petrone, unico erede del detto Roberto suo figlio.

1227 Francesco Ferrajolo.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore undici antimeridiane del giorno undici del mese di aprile 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta dei giorni 14, 16 e 18 del mese di marzo.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
4	28	Compagnia del Gesù-noviziato	Terreno vignato o cannetato, posto fuori le porte Pia e San Lorenzo, in contrada Via Cupa, descritto in catasto (Mappa 65 del suburbano) ai numeri 243, 244, 463, 464, della complessiva superficie di tavole censuali 22 63, pari ad ettari 2, are 26, centiare 30, e dall'estimo catastale di scudi 461 21, pari a lire 2479. Confina con la via suddetta e coi beni della marchesa Resta in Del Bufalo, dei fratelli Zappelli, della eredità Passeri, di Fausti Ludovico, di Tomassini Pietro, di Carrozzi-Lecce Ludovica, e di Rossi Margherita vedova Ginanneschi, salvi, ecc.	6750	675
	31	Congregazione di S. Filippo Neri in Santa Maria in Vallicella	Casa posta in Roma nel vicolo del Governo Vecchio, civici numeri 50 e 51 (sul posto solo 50, essendo stato il 51 trasportato), descritta in catasto al n. 32 della mappa del rione VI Parione per { Piani terr. 1° 2° 3° 4° / Vani 2 3 6 6 4 ; superficie tavole 0 12, pari ad ara 1 e centiare 20, con una rendita accertata di annue lire 1600. Confina col vicolo suddetto, con la proprietà dei fratelli De-Cupis per un lato e con quella della stessa Congregazione dei Filippini per gli altri due lati, salvi, ecc.	22200	2220
	32	Id.	Casa posta in Roma nel vicolo dei Cartari, civici numeri 8 all'11, descritta in catasto al numero 15 della mappa del rione VI Parione per { Piani terr. 1° 2° 3° 4° / Vani 3 6 5 5 6 ; superficie tavole 0 20, pari ad are 2, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2562. Confina col vicolo suddetto, con altre case della stessa Congregazione dei Filippini, e con quelle di Brioni Ignazio e di Ricci Giovanni, salvi, ecc.	36100	3610
	33	Religiosi conventuali in Roma di Santa Dorotea	Porzione di casa posta nel paese di Zagarolo in contrada Borgo Nuovo, civico n. 2, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 4091 sub. 1 della mappa censuale per *Vani due* al secondo piano, con una rendita accertata di annue lire 75. Confina con la strada pubblica e con le proprietà di Piazzarri Giuseppe, Piazzarri Luigi e degli eredi Bazzoffi, salvi, ecc.	1220	122
	34	Congregazione di S. Filippo Neri in Santa Maria in Vallicella	Casa posta in Roma al vicolo del Babuccio, civici numeri 19 a 22, e vicolo del Puttarello, civico numero 23, descritta in catasto al numero 320 della mappa del rione II Trevi per { Piani sott. terr. 1° 2° 3° / Vani 1 4 4 4 4 ; superficie tavole censuali 0 08, pari a centiare 80, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2300. Confina coi vicoli suddetti e con le proprietà di Dominici Luigi e di Contini monsignor D. Giuseppe, salvi, ecc.	28360	2836
	37	Id.	Casa posta in Roma al vicolo dei Cartari, civici numeri 6 e 7, descritta in catasto al numero 14 della mappa del rione VI Parione per { Piani terr. 1° 2° 3° 4° / Vani 2 5 5 5 4 ; superficie tavole censuali 0 18, pari ad ara 1 e centiare 80, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1838. Confina col vicolo suddetto, con altra casa della stessa Congregazione e con quelle di Brioni Ignazio, del Collegio dei Beneficiati di S. Lorenzo in Damaso e di Conti Anacleto, salvi, ecc.	27720	2772
	38	Id.	Due case riunite poste in Roma al vicolo Savelli, civici numeri 4 a 8, descritte in catasto ai numeri 115 e 116 della mappa del rione VI Parione per { Piani terr. 1° 2° / Vani 2 9 5 ; superficie tavole censuali 0 47, pari ad are 4 e centiare 70, con una rendita accertata di annue lire 2600. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà degli eredi Bufalini, degli eredi Pizzòli, dell'Arciconfraternita delle Stimate e di Cernitori Giacinta in Bellotti, salvi, ecc.	37050	3705
	39	Id.	Porzione di casa posta in Roma in via di Monserrato, civico num. 4, descritta in catasto al num. 41 della mappa del rione VII Regola per { Piani sotterra terreno 1° / Vani 1 1 1 ; con una rendita accertata di annue lire 250. Confina con la via suddetta, con la proprietà di Bonanni Angelo (condomino per l'altra porzione) e con quelle di Silenzi Achille, Aleggiani Alessandro e duca Grazioli, salvi, ecc.	3150	315
	24	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Tenutella denominata *Prati di Tor di Quinto*, posta fuori la porta del Popolo, sulla destra del fiume Tevere, a breve distanza dal ponte Milvio, descritta in catasto (Mappa 157 del suburbano e dell'Agro Romano) coi numeri 203 al 213 e 318, 319, della complessiva superficie di tavole censuali 668 59, pari ad ettari 66, are 85 e centiare 90, dall'estimo di scudi 10,854 22, pari a lire 58,341 43. Confina con la via Flaminia, col fiume Tevere, con le vigne del suburbano, con i prati di Tor di Quinto Borghese e con la tenuta di Torricella di Luigioni Filippo, salvi, ecc.	119000	11900

NB. È a tenersi poi conto, a termini dell'articolo 83 del Regolamento 22 agosto 1867, delle scorte vive e morte che l'attuale affittuario avesse ricevuto come dote della tenutella in vendita.

Roma, addì 21 marzo 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo Mussotti.

1782

3ª INSERZIONE.

Sulla istanza di Lucia Saracco del fu Secondo, residente a Torino, il tribunale civile e correzionale di questa città emanava il seguente decreto:

Il tribunale:

Udita la relazione del suesteso ricorso ed annessi documenti, fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato;

Dichiara che il certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, avente il numero ventinovemila duecentocinquantaquattro (29254), dell'annua rendita di lire trecentosettantacinque (L. 375), intestato a Saracco Orsola fu Secondo, vedova di Secondo Rissone, domiciliata in Torino, consolidato cinque per cento, legge dieci luglio 1861, spetta esclusivamente alla ricorrente Lucia Saracco fu Secondo sua sorella ed erede universale *ab intestato*;

Manda conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire il suddetto certificato nominativo in altro al portatore di pari rendita, da rimettersi alla sunnominata Lucia Saracco od a chi per essa legalmente autorizzato.

Dato a Torino, li 19 febbraio 1874.

In originale firmati: Bobbio — Gradara vicecancelliere.

Per copia conforme
Vincenzo Barberis proc. esercente in Torino.

1159

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 novembre 1873 ordina al Debito Pubblico, che dal certificato di rendita iscritta in testa a Luigi Pernestino fu Antonio di annue lire 85 al n. 20626, ne rilasci i seguenti certificati: 1° lire 25 di rendita in testa alla signora Fortunata Pernestino, moglie di Gaspare Scoppo; 2° lire 25 in testa al minore Vincenzo Annibale di Nicola, sotto l'amministrazione di suo padre Nicola Annibale; 3° lire 25 in testa ai signori Serafina de Santo vedova di Davide Pernestino, Antonio Pernestino figlio maggiore del detto Davide, Luigi e Pasquale Pernestino figli minori di Davide sotto l'amministrazione della loro madre Serafina de Santo; 4° lire 10 in testa all'esecutore testamentario Gaetano de Vita da darne conto agli eredi istituiti col testamento del defunto Luigi Pernestino.

Napoli, 2 marzo 1874.

1254 Luca Rosati.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione degli 11 febbraio 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che dalla rendita di annue L. 30, rappresentata dal certificato del 7 novembre 1868, numero 15006, intestato alla defunta Concetta Niscilli fu Gaetano, intesti annue lire quindici ad Anna Maria Buonfrisco fu Gabriele, ed annue lire quindici a Francesca Niscilli fu Gaetano.

1252 Avv. Pasquale Jannuzzi.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo nel comune di Torre Annunziata, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa pel periodo di tempo dal 1° giugno 1874 al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel detto comune di Torre Annunziata delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, e dell'articolo 2° della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n° 5840, e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo pel suddetto comune di Torre Annunziata è di lire centomila cinquecento (100,500).

4° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di aprile.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria di Napoli, una somma eguale al sesto del canone annuo stabilito pel comune sopra accennato, in contanti od in certificato di rendita italiana ragguagliata al prezzo di L. 61 47 per cento.

6° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Napoli. Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero di Finanze inviata all'intendente di finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del prossimo aprile, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del citato regolamento.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per l'incanto da tenersi il giorno 5 maggio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11° La cauzione del contratto, di cui al citato art. 5 dei capitoli d'onere, è di sei dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

12° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune da appaltare, nel giornale ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale*.

Napoli, 18 marzo 1874.

1772 *Il Segretario:* PASTORE.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avvisa essersi smarrito un Buono sopra mandato a disposizione emesso dal sottoscritto sotto il numero 29 a carico del capitolo n° 103, bilancio passivo 1874, di L. 45, a favore del signor Anfora Pompeo ff. ispettore delle Gabelle del circolo di Castellammare del Golfo.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto e lo rinvenisse a farlo pervenire subito a questa Intendenza, in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità generale.

A Trapani, addì 20 marzo 1874.

1770 *L'Intendente:* PERI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto in data 8 gennaio 1874 emanato sul ricorso sportogli da Carmine Margherita fu Francesco vedova di Gabbani Battista fu Giovanni, residente in Traffiume di Cannobio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di due cedole nominative della rendita l'una di L. 50, e di L. 100 l'altra (come dai relativi certificati in data amendue da Torino 14 luglio 1871, portanti i nn. 33,240 e 33,241, intestati all'ora fu Gabbani Battista fu Giovanni) in titoli al portatore, spettanti ora intieramente alla superstite di lui moglie Margherita Carmine, quale unica erede del medesimo.

Pallanza, li 24 febbraio 1874.

1302 Avv. Pietro Zoppi.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad addivenire alla cancellazione della annotazione d'ipoteca apposta sul certificato ascente il n. 53589, dell'annua rendita di lire 30 (legge 10 luglio 1861), in data 24 ottobre 1862, intestato a Segre Mattia fu Leon, domiciliato in Genova, e sullo assegno provvisorio di egual data, portante il n. 8841, per l'annualità di lire 1 25 a favore dello stesso Mattia Segre (5 per cento, legge 4 agosto e dei R. 5 settembre 1861), ed a convertire detti due titoli in certificato al portatore.

Torino, li 19 febbraio 1874.

Il pres. Brogi.
Perincioli vicecanc.

Torino, 2 marzo 1874.

Per copia conforme

1831 Segre Anselmo.

DELIBERAZIONE. 1281

(3ª *pubblicazione*)

Il vicecancelliere del tribunale civile di Catania

Certifica:

Che il tribunale predetto, sezione seconda promiscua, dietro ricorso dei signori Antonino, Giuseppa e Rosa, fratelle e sorelle Sulfaro, quali eredi intestati del defunto loro padre sig. Pietro Sulfaro, ha emesso deliberazione in data 26 febbraro 1874, in forza della quale la rendita di lire 355, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del detto loro padre ed autore, con i due certificati, l'uno in lire 195, sotto il numero d'ordine 14971, e di posizione numero 1614, e l'altro in lire 160, sotto il numero d'ordine 20485, e di posizione n. 5965, vien dichiarata di libera spettanza dei ricorrenti suddetti signori Antonino, Giuseppa e Rosa, fratello e sorelle Sulfaro.

In fede di che rilascia il presente a richiesta dei surriferiti signori Sulfaro.

Addì 26 febbraro 1874.

Il vicecanc. Domenico Corsini.

DELIBERAZIONE. 1243

(3ª *pubblicazione*).

A dimanda del signor baronello Antonio Tortorici, tanto col nome proprio qual erede del suo figlio Giuseppe, che qual padre e legittimo rappresentante della minore sua figlia baronessina Francesca, tutti eredi della di lui moglie baronessa Vincenza Stabile e Palma; non che dei signori Salvatore e Giovanni Minutilla padre e figlio, perchè venisse ordinato che fosse tolto il vincolo per evizione e molestia consentito a favore di detta baronessa Stabile e Palma compratrice di taluno terre site nella provincia di Trapani da potere dei suddetti signori baronello Tortorici e Minutilla sui due certificati di rendita sul Gran Libro d'Italia infraccennati, dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua è stata emessa la seguente deliberazione:

« Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio;

« Letta la superiore istanza ed esaminati gli atti prodotti;

« Letta la requisitoria del Pubblico Ministero del 17 dicembre volgente, di cui adotta i motivi uniformemente alla stessa,

« Ordina che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli uffiziali cui spetta, si tolga il vincolo apposto ne' due certificati di rendita, cioè uno portante la intestazione Minutilla Salvatore fu Melchiorre, domiciliato in Palermo, per lire ottanta, col n. 4117, e di posizione 1535, e l'altro colla intestazione Minutilla Giovanni di Salvatore, domiciliato in Palermo, per lire centoventicinque, col n. 17109, e di posizione 4784; e che i medesimi certificati liberi e senza vincolo siano rilasciati ai suddetti intestatarii Minutilla.

« Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici. — Oggi, li 22 dicembre 1873. — Placido Civiletti — Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto. »

Per copia conforme

Giuseppe Jannelli proc. legale dei suddetti signori Minutilla.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del venticinque aprile mille ottocentosettantatrè il tribunale civile di Napoli ha dichiarata sciolta dal vincolo dotale l'annua rendita di lire trecentodieci iscritta sul Debito Pubblico in testa di Pinto Anna fu Nicola, sotto l'amministrazione di Francesco Contursi fu Domenico, vincolata ad ipoteca come dotale della titolare, contenuta nel certificato numero ottantottomila cinquecentododici (88512), ed ha ordinato che di detta rendita la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti libere lire centocinque a Contursi Raffaele di Francesco Saverio; lire cento libere a Contursi Rosa di Francesco Saverio; e lire centocinque a Contursi Marianna fu Domenico, sotto l'amministrazione della madre Vinaccia Concetta fu Nicola, vincolate come danaro pupillare, e per la metà dell'usufrutto vincolate a favore della detta Vinaccia Concetta fu Nicola.

Per estratto conforme

1287 Raffaele Vinaccia.

Svincolo di certificato nominativo della rendita di lire 750.

Sulla istanza del signor Gio. Battista Miano fu Pietro Gregorio, residente a Santa Margherita Ligure, il tribunale civile di Chiavari, in data 19 febbraio corrente, emanò il seguente decreto:

« Dichiara che la proprietà del certificato sopra indicato, portante la data Torino 18 marzo 1862, n. 5192, della rendita di lire settecentocinquanta, Debito Pubblico del Regno d'Italia, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 8 stesso mese ed anno, intestato a Miano Pietro Gregorio fu Gio. Battista, domiciliato in Santa Margherita Ligure (ora defunto), appartiene in totalità al ricorrente Gio. Battista Miano, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dello stesso certificato in cartella al portatore. »

Chiavari, 28 febbraio 1874.

1256 F. Questa proc.

1212 AUTORIZZAZIONE

a traslazione e tramutamento cartella nominativa.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 16 corrente ha ordinato la traslazione e tramutamento della cedola nominativa numero 99349, della rendita di lire 120, intestata a Bessone Luigi fu Giuseppe, interdetto, in capo ai suoi eredi legittimi Lovera Giuseppina vedova di detto Bessone e sua figlia Bessone Luigia, nelle proporzioni di tre quarti in proprietà assoluta della detta Luigia Bessone, consorte assistita di Santino Pellegatta, ricorrenti, e del restante quarto in proprietà alla stessa Luigia Bessone, con usufrutto alla vedova Giuseppina Lovera predetta.

Cuneo, 28 febbraio 1874.

Alessandro Calosso proc. capo.

DECRETO. 1280

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dell'avvocato dott. Manfren procuratore del cav. sig. Agostino Ancillotto e della Fabbricieria di Orsago e dell'avvocato D. Savoini procuratore sostituito al nobile conte Annibale Brandolini[1] per estradazione di L. 6050 00 depositate presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze;

Considerato che il conte Girolamo Brandolini[1] nelle cui rappresentanze successero i figli conte Brandolino[2] Vincenzo, monsignor Sigismondo, Guido, D. Paolo ed Annibale, si rese deliberatario degli immobili esecutati in odio di Domenico Vido ad istanza del sig. cav. Agostino Ancillotto per l'importo di lire 6050 00 esistenti presso la Cassa depositi e prestiti di Firenze, la cui polizza esiste presso questa cancelleria;

Considerato che la sentenza di graduazione passò in cosa giudicata e così pure lo stato di liquidazione;

Considerato che la nota di collocazione 26 novembre p. p. porta l'obbligo nel deliberatario di pagare L. 4325 80 all'esecutante Ancillotto, lire 31 49 alla Fabbricieria parrocchiale di Orsago, e L. 1339 01 a se stesso;

Considerato che il nob. conte Annibale Brandolini[1] procuratore generale degli altri consorti di lui fratelli sostituiva l'avvocato D. Savoini coll'atto 18 dicembre 1872, rogiti Schiratti;

Visti gli articoli 102 e 103 del regolamento per amministrazione della Cassa depositi e prestiti, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Letto il ricorso ed i dimessi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano, deliberando;

1° Ordina a questo cancelliere di consegnare, previa regolare ricevuta, la polizza presso di esso esistente, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze nel 5 settembre 1872 al n. 27189 per lire 6050;

2° Autorizza la stessa Cassa depositi e prestiti in Firenze ad estradare e consegnare colla scorta della suddetta polizza e del presente decreto le depositate lire 6050 e relativi interessi al signor Arturo D. Savoini avvocato di questo foro quale procuratore sostituito al conte Annibale Brandolini,[1] sempre che non vi sieno vincoli sulla somma stessa.

Dal R. tribunale civile e correzionale, Conegliano 31 dicembre 1873.

Pedoja presid.
Marini canc.

[1] E non *Brandolino*. Vedi supplemento alla Gazzetta n° 64.

[2] E non *Brandolini*. Vedi supplemento alla Gazzetta n° 54.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse di fare opposizione, che il tribunale civile e correzionale in Udine pronunciando sulla successione di Giovanni Battista *quondam* Pietro Floreani, morto in Udine il 29 settembre 1871, ed in base alle divisioni della sostanza da esso abbandonata seguite fra li suoi figli Don Giacomo e Giov. Batt. fratelli consanguinei il 1° gennaro 1874 in atti del notaio Baldissera n. 131|351, ha con decreto pronunciato in camera di consiglio 22 gennaro 1874, n. 55, R. R., deliberato spettare esclusivamente a Don Giacomo fu Giov. Batt. Floreani l'importo di lire 930 21 contemplate dal mandato 13 settembre 1871, n. 33060 d'ordine e 39978 di posizione, emesso a nome del suddetto defunto Giov. Batt. *quondam* Pietro Floreani dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze; ed esser autorizzata la Cassa stessa a volturare detto mandato a nome esclusivamente di Don Giacomo Floreani unico avente diritto, onde ne segua a di lui favore il pagamento delle contemplate lire 930 21. 1285

AVVISO. 1276

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, quinta sezione, con deliberazione del 19 febbraio 1874 ha disposto come segue sul ricorso del cav. Ermenegildo Tartaglia Ruggia.

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Pieri, ordina che le cartelle di rendita consolidata, intestate al fedecommesso, istituito dalla fu Gaetana Ruggia, portanti i numeri dei certificati 77539, 77540, e gli assegni provvisorii numeri 17712, 17713, vengano convertiti in rendita al portatore e liberamente consegnati al ricorrente Ermenegildo Tartaglia Ruggia come che a lui devoluti in forza di istrumento di divisione del dì 30 maggio 1873 e che la cartella di rendita consolidata numero 77541 e l'assegno provvisorio numero 17714 vengano intestati allo stesso Ermenegildo Tartaglia Ruggia col vincolo della rendita a favore del Collegio di Propaganda Fide. — Firmato: Il ff. di vicepresidente Alessandro Smilari.

Avv. Filippo Corazzini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile e correzionale in Monza (provincia di Milano), in camera di consiglio, con decreto 12 febbraio 1874 ha pronunciato quanto segue:

« Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 18700 e n. 38174 di posizione, della rendita di it. lire 45, intestato Sala Antonia di Monza, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Sant'Ambrogio Carolina fu Tomaso, col rilasciare iscrizioni al portatore per altrettanta rendita da consegnarsi alla principale interessata Sant'Ambrogio Carolina suddetta. »

Locchè si pubblica per tre volte di dieci in dieci giorni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti di legge.

Monza, addì 27 febbraio 1874.

1266 Avv. Galimberti Francesco.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì 6 febbraio 1874, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita complessiva di annue lire sessanta, in testa a Filangieri Nicola fu Giovan Francesco, dei cinque certificati del già ufficio di Napoli, coi numeri 26061, di lire 15 - 71991, di lire 10 - 81482, di lire 15 - 90672, di lire 10 e 96830 di lire 10, venga per lire 10 intestata a favore di Carlo Filangieri fu Giovan Francesco, sotto l'amministrazione del tutore cav. Vincenzo Duca, col vincolo pupillare; per lire 10 intestata a Serafino di Gennaro di Giuseppe Aurelie sotto l'amministrazione del detto padre, col vincolo pupillare, e che le rimanenti lire 40 siano convertite in quattro cartelle al portatore ciascuna di lire 10, da consegnarsi ai signori Giuseppe, Gaetano, Guglielmo e Giulia Filangieri fu Giovan Francesco, tutti eredi del predetto Nicola.

1262 Francesco Bruno proc.

DELIBERAZIONE. 1238

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli (2ª sezione) con deliberazione del 30 gennaio 1874 disponeva così:

« Il tribunale

« Deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara aperta *ab intestato* la successione della minore Concetta Esposito, morta al 28 aprile 1865, in favore del padre di lei Luigi Esposito e della germana Marianna e Filomena Esposito.

« Dichiara sciolto il vincolo pupillare apposto al certificato di rendita iscritta di lire 20 in pro delle minori Concetta, Marianna e Filomena Esposito, sotto il num. 98605, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, di tramutare il detto certificato di rendita iscritta in cartelle al portatore e consegnarle libere nelle mani delli ricorrenti Luigi, Marianna e Filomena Esposito.

« Così deliberato, ecc.

Per tutti gli effetti di legge si rende pubblica tale deliberazione.

Avv. A. Capriolo proc.

DELIBERAZIONE. 1225

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano intesti l'annua rendita di lire 85, rappresentata dal certificato del 20 novembre 1862, n. 50872, in testa alla signora Spedicato Raffaela fu Vito Nicola, ai signori Salvatore Spedicato fu Vito Nicola, Maria Maddalena Centonze fu Raffaele, e Carmela Achille e Silvestro Spedicato fu Antonio Raffaele.

Così deliberato il 25 febbraio 1874.

Palumbo ff. presidente, ecc.

Per copia conforme

Il notaio in Napoli G. Catalano.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 11 febbraio 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue lire 90, n. 56004, in testa al fu Felice Fajella di Domenico, sia intestato per lire 50 a Carrascon Beniamino fu Salvatore, e lire 40 a Fajella Anna fu Felice minore sotto l'amministrazione della madre Antonia Esposito, il primo cessionario di Pasquale Fajella e di detta Esposito, unici eredi del suddetto Felice, e l'altra anche erede dello stesso Felice.

1226 Francesco Ferrajolo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 4 febbraio 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita contenuta nei tre certificati di rendita iscritta a favore di Cofino Gabriela, il primo di lire 510 di annua rendita in data 31 ottobre 1862, sotto il n. 57828 e di posizione 12326; il secondo di lire 130 in data 14 marzo 1864, sotto il n. 90020 e di posizione 29284; ed il terzo di annue lire ottantacinque in data 8 maggio 1864, sotto il n. 92303 e di posizione 31067, tramutata in cartelle al portatore, sia consegnata ad Enrico e Giuseppa Cofino di Luigi, Giuseppa e Serafina Cofino fu Rocco.

1253 Avv. Pasquale Jannuzzi.

2ª Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentosettantaquattro il giorno 27 marzo.

Ad istanza dei signori Ottavio Affaetati, Francesco Paolo Affaetati, Eligio Politi, coniugi Luigi Gallo e Rosa di Salvo, coniugi Vincenzo Lavorato e Caterina di Lecce, i mariti per autorizzare le mogli, tutti domiciliati e residenti in Barletta, ammessi al gratuito patrocinio con decreti della Commissione presso la Corte delle Puglie sedente in Trani, del 18 febbraio 1868, 17 luglio 1869, e 23 gennaio 1872, e tutti nella qualità come dagli atti.

Si dichiara ai signori:

1. Acquaviva D. Pietro fu Luigi - 2. Amicarella Lucia fu Savino - 3. Amicarella Francesca fu Costanzo, moglie di Giuseppe Taccardi - 4. Antifora Sabata, moglie di Delvento Tommaso - 5. Barbarossa Anastasia, moglie di Colapinto - 6. Barbarossa Antonia fu Vincenzo, moglie di Giuseppe Delvento - 7. Barbarossa Nunzio fu Gerardo - 8. Barbarossa Giovanni fu Savino - 9. Basta Michele fu Giuseppe - 10. Eredi di Basta Antonia, cioè Giulio, Filomena, Serafina Savino - 11. Basta Santo fu Giuseppe - 12. Basta Dª Angelina fu Savino, moglie di Giuseppe Barbarossa - 13. Basta Maria fu Domenico, vedova di Lacesagila - 14. Battista Antonio di Vincenzo - 15. Battista Vincenzo di Antonio - 16. Casiero Lucia fu Luigi, vedova di Nicola Laratro - 17. Casiero Raffaele di Pasquale - 18. Casiero Pasquale di Raffaele - 19. Casiero Domenico fu Francesco - 20. Cappelletti Giuseppe fu Michele - 21. Cappelletti Donato di Domenico - 22. Cappelletti Savino fu Donato - 23. Eredi di Cappelletti Domenico fu Donato - 24. Cappelletti Michele fu Francesco - 25. Catalano Nunzio, Maria e Giuseppe fu Pasquale - 26. Catalano Gennaro fu Savino - 27. Catalano Nunzio fu Savino - 28. Catalano Leonardo fu Savino - 29. Catalano Antonio di Savino - 30. Catalano Battista - 31. Celucci Francesco fu Giuseppe - 32. Crudele Francesco fu Francesco - 33. Caporale D. Luigi, sacerdote - 34. Caporale Gaetano di Antonio - 35. Caporale Savino fu Nicola - 36. Caporale Pasquale fu Nicola - 37. Capobianco Domº - 38. Capacchione Loreta fu Giuseppe, vedova Desimone - 39. Cannavella Costanzo fu Gaetano - 40. Carella Donato, tintore - 41. Eredi di Colapinto Matteo - 42. Carlone Rosa vedova di Biagio Dinunno - 43. Carovigno Vincenzo fu Pasquale - 44. Ciccone Tommaso, Angela e Serafina eredi di Luigi - 45. Eredi di Carucci Nicola - 46. Caracciolo Beniamino fu Gennaro - 47. Caracciolo Savino fu Gennaro - 48. Caracciolo Carlo fu Gennaro - 49. Cannone Giuseppe fu Francesco - 50. Cannone Vincenzo fu Francesco - 51. Demuro Savino fu Giuseppe - 52. Demuro Caterina fu Gaetano - 53. Deramo Dª Luisa fu Daniele, vedova di D. Savino Scocchera fu Ferdinando, qual madre e tutrice - 54. Demuro Vincenzo fu Gaetano - 55. Demuro D. Vincenzo fu Gennaro - 56. Dinunno Lucia fu Domenico, vedova di Michele Casciapaglia - 57. Dinunno Nicola di Vito - 58. Dinunno Giuseppe di Antonio - 59. Dinunno Tommaso fu Giuseppe - 60. Dinunno Domenico fu Giuseppe - 61. Dinunno Antonia fu Giuseppe, moglie di Michele Mennoja - 62. Dinunno Michele fu Giuseppe - 63. Dinunno Vincenzo fu Michele - 64. Dinunno Domenico fu Savino - 65. Dinunno Savino fu Donato - 66. Dinunno Domenico fu Donato - 67. Dinunno Leonardo di Biagio - 68. Eredi di Dinunno Nicola fu Francesco - 69. Dibiase Savino fu Giuseppe - 70. Dibiase Michele fu Francesco - 71 Dibiase Nunzio fu Vincenzo - 72. Disoja Lucia fu Savino - 73. Dieva Carlo fu Domenico - 74. Dieva Alfonso fu Domenico - 75. Dicorato Michele fu Saverio - 76. Dicorato Giuseppe fu Nunzio - 77. Dicorato Nunzio di Giuseppe - 78. Dagnelli Pasquale di Francesco - 79. Eredi di Dagnelli Pasquale fu Antonio - 80. Dagnelli Savino fu Antonio - 81. Dagnelli Pasquale fu Antonio - 82. Dagnelli Nicola fu Paolo - 83. Dinuti Rosa fu Francesco - 84. Dalto Savino fu Francesco Saverio - 85. Dalto Vincenzo fu Francesco Saverio - 86. Dalto Savino fu Pasquale - 87. Damico Pasquale fu Gennaro - 88. Dimolfetta Savino fu Biagio - 89. Dimolfetta Michele di Gabriele - 90. Ditrani Antonio fu Savino - 91. Dellatte Vito - 92. Dellatte Savino di Matteo - 93. Dellatte Matteo di Savino - 94. Disavino Nicola - 95. Eredi di Dimonte Antonio fu Vincenzo - 96. Dimonte Savino fu Vincenzo - 97. Eredi di Degni Nicola - 98. Eredi di Dattoli Nicola - 99. Dambra Angela, vedova di Nicola Moccia fu Pasquale, rimaritata con Matteo Minerva di Giovanni - 100. Distasi Michele fu Luigi - 101. Distasi Vincenzo fu Luigi - 102. Digiacomo Brigida di Michele, moglie di Savino Caccavo - 103. Diaismo Stella - 104. Forina Luigi - 105. Forina Sebastiano - 106. Forina Giuseppe fu Pasquale - 107. Forina Francesco di Sebastiano - 108. Forina Filomena di Sebastiano - 109. Forina Angela fu Francesco - 110. Forina Filomena di Vincenzo - 111. Forina Domenico fu Leonardo - 112. Forina Teresa fu Michele, vedova di Nunzio Barbarossa - 113. Forina Nicola di Carlo - 114. Forina Maria Giuseppe fu Antonio - 115. Fiore Antonio fu Giuseppe - 116. Fiore Giuseppe fu Carlo - 117. Fiore Francesco fu Savino - 118. Franco Nicola fu Mariano - 119. Gazzilli Maria Giuseppa, moglie di Sebastiano Piacenza fu Isidoro - 120. Garofalo Pasquale fu Michele - 121. Germinario Tommaso fu Savino - 122. Gattoli Dª Giovanna, vedova di Raffaele Caporale - 123. Imbrici Antonio fu Nicola - 124. Jacoboni Francesco fu Carlo - 125. Jacoboni Antonia vedova Murante - 126. Jacoboni Pasquale fu Nunzio - 127. Lenoci Antonio di Nunzio - 128. Eredi di Lenoci Elia fu Nicola - 129. Leone Brigida, moglie di Luigi Sorrenti - 130. Leone Maria Giuseppa, vedova di Domenico Debiase - 131. Leone Nicola fu Bartolomeo - 132. Leone Nicola fu Savino - 133. Lisanti Giovanni fu Alessandro - 134. Luisi Francesco fu Savino - 135. Luisi Giacomo fu Savino - 136. Luisi D. Antonio fu Luigi - 137. Luisi Amedeo fu Vito - 138. Luisi Savino fu Giuseppe - 139. Luisi Ruggiero fu Giuseppe - 140. Lavacca Saverio fu Vincenzo - 141. Lavacca Pasquale fu Vincenzo - 142. Lavacca Nicola fu Vincenzo - 143. Losito D. Antonio fu Antonio - 144. Losito Nunzio di Antonio - 145. Lopez Michele fu Savino - 146. Lamanna Vito fu Angelo - 147. Mulia Costanza vedova di Samuele Pinnelli - 148. Morra Savino fu Michele, vedova - 149. Morra Giuseppe fu Vincenzo - 150. Morra Beniamino di Domenico - 151. Morra Nicola di Domenico - 152. Morra Francesco Saverio di Giuseppe - 153. Morra Domenico di Giuseppe - 154. Minerva Giuseppe fu Nunzio - 155. Minerva Fabrizio fu Fabrizio - 156. Minerva Nunzio fu Francesco - 157. Minerva Giuseppe fu Francesco - 158. Minerva Giovan Battista fu Matteo - 159. Minerva Antonio fu Matteo - 160. Minerva Nunzio fu Savino - 161. Minerva Giuseppe di Giovanni - 162. Minerva Nicola di Orenzo - 163. Maggio Antonio, mugnaio - 164. Mosca Michele fu Carlo - 165. Massa Francesco fu Gerardo - 166. Mantuano Michele di Nunzio - 167. Mantovano Nunzio fu Giuseppe - 168. Moccia Pasquale di Francesco - 169. Moccia Francesco di Pasquale - 170. Melluso Francesca fu Gaetano - 171. Melluso Nicola fu Gaetano - 172. Mennoja Leonardo fu Savino - 173. Meola Giuseppe fu Sabato - 174. Meola Pietro fu Sabato - 175. Meola D. Pietro fu Vincenzo, sacerdote - 176. Metta Donato fu Michele - 177. Metta Giuseppe fu Michele - 178. Metta Vito Nicola e Marta eredi di Giacomo - 179. Metta Antonio fu Nicola - 180. Metta Giuseppe di Vito Nicola - 181. Messina Domenico fu Giovanni - 182. Monterisi Michele fu Pasquale - 183. Monterisi Concetta di Savino, moglie di Giovanni Sette - 184. Morra Savino di Nicola Filippo - 185. Morra Nicola Filippo di Savino - 186. Mangioni Domenico di Leonardo - 187. Mangioni Michele di Leonardo - 188. Mazzolla Anna - 189. Mele Savino fu Nicola - 190. Masciulli Brigida fu Luigi, vedova di Antonio Lamonaca - 191. Eredi di Notario Gennaro fu Saverio - 192. Pinelli Samuele - 193. Pinnelli Luigi fu Savino - 194. Pinnelli Francesco fu Savino - 195. Pinnelli Michele fu Giuseppe - 196. Eredi di Pinnelli Giuseppe - 197. Pinnelli Luigi di Biagio fu Antonio - 198. Pinnelli Savino fu Antonio - 199. Pinnelli Michele di Antonio - 200. Paolicelli Rosa, vedova di Nunzio Sinisi fu Savino - 201. Paolicelli Domenico fu Michele - 202. Paolicelli Leonardo fu Michele - 203. Paolicelli Anna di Savino - 204. Pellegrino Carlantonio fu Giuseppe - 205. Pellegrino Paolo di Savino - 206. Pascnili donna Teodora fu Giuseppe, moglie di Giuseppe Rossilli - 207. Palmiere Francesco fu Michele - 208. Palmiere Savina fu Michele, vedova di Leonardo Boccaforno, qual madre e tutrice de' suoi figli Savino, Nunzio, Nicola, Pasquale e Natalizia Boccaforno - 209. Princigalli Savino fu Michele - 210. Princigalli Mauro fu Giuseppe - 211. Petroni donna Maria Giuseppa, moglie di Pasquale Caporale - 212. Petroni Alfonso fu Michele - 213. Petroni Savino fu Michele - 214. Pastore Anna fu Nicola - 215. Pastore Michele fu Nicola - 216. Pastore Francesco Paolo di Michele - 217. Pastore Michele fu Francesco Paolo - 218. Piacenza Savino fu Nicola - 219. Piacenza Giuseppe fu Nicola - 220. Piacenza Michele di Francesco - 221. Pesce D. Antonio fu Giacomo Antonio - 222. Pesce D. Vincenzo fu Giuseppe - 223. Pesce D. Giacinto fu Giuseppe - 224. Patruno Michele fu Donato - 225. Pinnetti Arcangela fu Nicola, di Trani - 226. Petroni Giuseppe fu Tommaso - 227. Rossignuoli Maria fu Luigi - 228. Rossignuoli Maria Antonia fu Francesco, moglie di Vincenzo Paolicelli - 229. Rossignuoli Donato di Domº - 230. Rossignuoli Gaetana di Domenico, moglie di Pasquale Mazza - 231. Rinella Savina vedova di Pasquale Piscitelli - 232. Rossilli Giuseppe - 233. Rivarola Antonio fu Pasquale - 234. Rivarola Savina fu Pasquale, moglie di D. Costanzo Sinesi - 235. Russo Saverio di Michele - 236. Serlenga Celestino fu Pasquale - 237. Serlenga Savino fu Pasquale - 238. Serlenga Pasqualina fu Giuseppe, moglie di Domenico Villanova - 239. Serlenga Giuseppe di Domenico - 240. Serlenga Tommaso di Domenico - 241. Serlenga Vito di Domenico - 242. Serlenga Beniamino di Domenico - 243. Scocchera D. Pasquale fu Ferdinando - 244. Eredi di Scocchera, don Savino, fu Ferdinando, dalla vedova donna Luigia Deramo fu Daniele - 245. Sergio Michele fu Giuseppe - 246. Sorrenti Michele di Simeone - 247. Sorrenti Antonio di Simeone - 248. Sorrenti Savino di Simeone - 249. Sorrenti Giuseppe di Simeone - 250. Sinisi Michele fu Nicola - 251. Sinisi Paolo, Nicola e Lucia di Michele, eredi di Sciannamea Maria - 252. Sinisi Nunzio di Riccardo - 253. Saccinto Francesco fu Michele - 254. Seardi Giuseppe di Michele - 255 Seardi Luigia fu Michele, vedova di Biagio Dinunno - 256. Seardi Donato di Filippo - 257. Seardi Serafino fu Nunzio - 258. Scolletti Giovanni - 259. Samele Gennaro fu Domenico - 260. Samele Francesco fu Domenico - 261. Eredi di Samele Fedele, cioè Maria, Giuseppe, Domenico, Carmela e Michele Samele - 262. Taccardi Teresa fu Savino, vedova di Giuseppe Dinunno - 263. Taccardi Palma fu Savino, vedova Valentino - 264. Taccardi Savino di Giuseppe - 265. Taccardi Giuseppe di Vito - 266. Tarturro Luigi fu Francesco - 267. Tarturro Michele fu Francesco - 268. Terribile Giuseppe fu Pasquale - 269. Terribile Giuseppe fu Leonardo - 270. Tanco Giuseppe di Natale - 271. Tomaselli Vito di Stefano - 272. Tomaselli Antonio fu Vito - 273. Visconti Savino fu Giuseppe, sacerdote - 274. Visconti Nicola di Angelo - 275. Vassalli Serafino di Matteo - 276. Eredi di Valentino Nicola - 277. Zagaria Francesco fu Vincenzo - 278. Zagaria Costanzo fu Vincenzo - 279. Zagaria Antonio fu Nicola. Tutti domiciliati in Canosa, meno gli eredi di D. Savino Scocchera fu Ferdinando domiciliati in Trani.

Non che i signori:

280. Affaitati Dª Isabella fu marchese D. Filippo, vedova di Francesco Saverio Deleone, domiciliata a Barletta - 281. Affaitati Dª Concetta fu marchese D. Filippo, vedova di Pietro Lettieri, domiciliata in Napoli - 282. Sagariga Vulpis Girolamo fu Giorgio, domiciliato in Napoli - 283. Gioia Vincenzo fu Cataldo, domiciliato in Napoli - 284. Colucci Giovanni, per i figli minori, domiciliato in Napoli - 285. Colucci Antonio fu Cataldo, domiciliato in Napoli - 286. Colucci Cataldo fu Cataldo, domiciliato in Napoli - 287. Colucci Caterina, moglie di Alessandro Detrie, domiciliata in Napoli - 288. Casavola Francesco Saverio fu Donato, domiciliato in Trani - 289. Casavola Giovanna fu Donato, moglie di Luigi Turco, domiciliata in Trani - 290. Casavola Giuseppina fu Donato, moglie Arcangelo Prologo, domiciliata in Trani - 291. Sagariga Vulpis Giuseppina fu Girolamo, vedova Simonesca, domiciliata in Napoli - 292. Sagariga Vulpis Francesca fu Girolamo, moglie del cavaliere Raffaele Volpicelli, domiciliata in Napoli - 293. Affaitati Isabella fu Raffaele moglie di Francesco Paolo Mazzone, domiciliata in Monopoli - 294. Affaitati Cesare fu Raffaele, domiciliato in Barletta - 295. Campanella Nicola fu Vincenzo, domicilio ignoto - 296. Campanella Matilde fu Vincenzo, moglie di Giuseppe Nicola Caputo, domiciliata in Napoli - 297. Campanella Luigi fu Vincenzo, domicilio ignoto - 298. Campanella Raffaele fu Vincenzo, domicilio ignoto - 299. Campanella Michele fu Vincenzo, domicilio ignoto - 300. Campanella Giuseppe fu Vincenzo, domicilio ignoto - 301. Mazzone Carlo fu Raffaele, qual rappresentante i suoi figli minori, domiciliato in Manfredonia - 302. Mazzone Raffaella di Carlo, domiciliata in Manfredonia - 303. Marino-Affaitati Gabriele, domiciliato in Barletta - 304. Marino-Affaitati Giovanni, domiciliato in Barletta - 305. Marino-Affaitati Isabella, moglie di Basilio Bricoos fu Zaccaria, domiciliata in Barletta - 306. Ed in ultimo il Municipio di Canosa, rappresentato dal sindaco attuale Agnello Moscatelli, quanto segue:

Un lungo, grave ed annoso giudizio pende fra gli eredi e dipendenti del fu marchese di Canosa, Giuseppe Affaitati, contro il comune di Canosa per la revindica di taluni fondi denominati Chiancarella e Lama de' Fichi, la prima della estensione di versure ottantasette e due terzi, e l'altra di versure sessantasei e due terzi.

Questo giudizio subì lunghissima istruzione, e molti decreti e sentenze furono emessi dagli antichi tribunali a cominciare fin dal secolo passato, e dalle lunghe istruzioni raccolte appare chiaro il diritto degli eredi Affaitati; e riprodotto il giudizio innanzi all'abolito tribunale civile di Trani, fu chiesto l'immediato rilascio degli immobili contro il comune di Canosa, non che la restituzione dei frutti dalla suddetta università percepiti fin dall'epoca dell'istituzione del giudizio.

Però con sentenza dell'abolito tribunale civile di Trani del 12 settembre 1838 fu disposto che, ferme rimanendo allo stato le mutue ragioni delle parti, si fossero messi in causa i singoli cittadini del comune di Canosa che attualmente trovansi in possesso de' fondi suddetti.

Avverso una tale sentenza fu prodotto appello, e la seconda sezione della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani con altra sentenza del 14 febbraio 1865 dichiarò inammessibile il cennato gravame.

Il giudizio intanto fu sempre regolarmente riassunto e mantenuto in vita per impedirne la perenzione; ma per lo stato finanziario poco felice dei signori Affaitati non potè espletarsi.

Fu per questo che gl'istanti chiesero ed ottennero l'ammissione al gratuito patrocinio, giusta i decreti sopramenzionati, ma ciò, malgrado il giudizio, fu ancora ritardato per circa altri quattro anni per ragioni indipendenti dalla volontà degli attori, e che risultano dalle deliberazioni della Commissione del gratuito patrocinio.

E volendo ora portare a compimento il giudizio in parola, e dovendolo necessariamente riattaccare dall'ultima sentenza che ordinò la messa in causa dei terzi, e riuscendo ciò difficile e complicato pel numero ingente di essi, è per questo che con la presente inserzione si fa la citazione per pubblici proclami, giusta la deliberazione ottenuta dal tribunale civile e correzionale di Trani del 5 luglio corrente anno.

Perlocchè si citano essi intimati a comparire innanzi al tribunale civile di Trani, nel termine di legge, per sentire:

1° Riassunto il giudizio;

2° Condannato il Municipio di Canosa ed anche i terzi possessori all'immediato rilascio degli immobili suddetti;

3° Condannato il Municipio suddetto alla restituzione de' frutti indebitamente percepiti fin dall'epoca dell'istituzione del giudizio;

4° In sussidio e con tutte le riserve dei legittimi gravami disporsi che, ferma restando la condanna per la liquidazione de' frutti dalla primitiva domanda sino alla concessione e divisione in favore de' particolari cittadini, fosse il Comune condannato a pagare da quel tempo in poi tutto quello che aveva percepito a ragione di canone sull'estensione totale dei due territori, salvo ogni accrescimento di canoni, ove il valore di quei terreni, e l'epoca, cui si ha rapporto, così portassero, e ciò benanche senza verun pregiudio di potere sperimentare altrettanto contro gli stessi particolari occupatori dei fondi, almeno fin dal 1797, tempo in cui era stato così letteralmente disposto coi decreti passati in giudicato;

5° Che in questa stessa sussidiaria ipotesi ed a tenore de' medesimi giudicati, fossero tenuti da ora in poi i possessori di que' fondi a corrispondere direttamente i canoni ad essi eredi Affaitati, ma non quei stabiliti abusivamente a vil prezzo ed in collusione coi rappresentanti del Comune, ma quali fossero relativi al giusto valore dei terreni, e nel tempo istesso a riconoscerli quali padroni diretti con tutte le obbligazioni inerenti alla natura dell'enfiteusi;

6° Fatto salvo agli eredi Affaitati ogni dritto, ragione ed azione, così nel caso che la estensione delle due pezze suddette non corrispondano a quelle precisate così per causa di usurpazione, che per cangiamento di denominazione, come per qualunque altra ragione e motivo.

Fan salvo ogni altro dritto e ragione contro esso Municipio e contro i terzi.

Si domandano infine tutte le spese del giudizio, nonchè i danni ed interessi.

Si fan salvo poi tutti essi eredi Affaitati i diritti rispettivi per le loro reciproche spettanze.

Si offre pronta comunicazione di documenti.

Si dichiara che sarà chiesta la trasmissione degli atti antichi dall'archivio generale, presso la cancelleria del tribunale.

Si dichiara infine che il signor Tommaso Sarri, difensore officioso, procederà per gl'instanti presso il detto Collegio.

Con avvertenza che il comune di Canosa e dieci terzi possessori Basta Michele fu Giuseppe, Catalano Nunzio fu Savino, Dicorato Michele fu Saverio, Lenoci Antonio di Nunzio, Princigalli Mauro fu Giuseppe, Caporale Pasquale fu Nicola, Pesce Vincenzo e Giacinto fu Giuseppe, Sorrenti Giuseppe di Simeone, Tanco Giuseppe di Natale, Vassalli Serafino di Matteo, indicati nella suddetta deliberazione del tribunale, saranno citati nelle vie ordinarie.

Per copia conforme
TOMMASO SARRI, difensore ufficioso.

4772

PRETURA DEL MANDAMENTO DI GROSSETO.

Accettazione di eredità col beneficio d'inventario.

Si rende noto al pubblico che la signora Francesca del fu Pietro Fortuna attuale consorte del sig. avv. Raffaello Becchini, domiciliata in Grosseto, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice del proprio figlio minore di età Leopoldo Tosini, avuto dal primo matrimonio col fu Lorenzo di Luigi Tosini di Grosseto, ha dichiarato di accettare siccome accetta nello interesse del rammentato suo figlio Leopoldo Tosini le due eredità relitte dai furono signori Lorenzo Tosini padre e Luigi Tosini avo di detto Leopoldo, col beneficio di inventario, morti in Grosseto il primo nel 29 febbraio 1868, il secondo nel 28 agosto 1873, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Grosseto, dalla cancelleria della pretura, li 10 marzo 1874.

1755 A. BOARI canc.

CASSA DI RISPARMJ DI PISA.

Si denunzia lo smarrimento di un libretto sotto il nome di Guidi Natale contenente un credito di lire 1000 e frutti, segnato di n. 25766, volume 171, a carte 481.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul credito stesso, sarà da questa Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

La presente è stata già inserita per tre volte nel giornale *La Provincia di Pisa*, nel 20 novembre 1873, n. 93, nel 22 gennaio 1874, n. 7, e nel dì 22 marzo 1874, n. 24.

Li 22 marzo 1874.

1759 *Il Direttore:* Dott. TITO TIZZONI.

Cassa di Risparmj di Pisa.

Si denunzia lo smarrimento di un libretto col nome di Maria Del Guerra, segnato di numero 26241, vol. 172, C. 362, contenente un capitale di L. 61 e frutti.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti per detto credito, sarà dalla detta Cassa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

La presente è stata per tre volte già inserita nel giornale *La Provincia di Pisa*, nel 20 novembre 1873, numero 93, nel 22 gennaio 1874, num. 7 e nel dì 22 marzo 1874 num. 24.

Li 22 marzo 1874.

1760 Il direttore dott. TITO TIZZONI.

1758 **AVVISO.**

Il cancelliere alla R. pretura di Fojano della Chiana rende pubblicamente noto che con separati atti, emessi avanti il medesimo sotto dì 5 e 9 marzo corrente, Filomena del fu Antonio Brandini, vedova del fu Michele Berrettoni, nell'interesse dei propri figli minori Antonio, Pietro ed Angiolo del fu Michele Berrettoni, e Giuseppe del fu Pasquale Berrettoni, possidenti domiciliati a Lucignano, dichiararono di accettare col beneficio di legge e d'inventario la eredità lasciata dal fu Pasquale Berrettoni, decesso in Lucignano il 20 novembre 1873.

Dalla cancelleria della pretura di Fojano della Chiana, li 21 marzo 1874.

A. GUELFI canc.

AVVISO. 1768

L'anno milleottocento settantaquattro e questo dì diciassette del mese di marzo, in Serravezza, alle ore due pomeridiane,

Nella cancelleria della pretura di Serravezza, ed avanti di me infrascritto cancelliere sono comparsi personalmente i signori:

Angiolo fu Alessio Bartelletti, di anni 42, nato e domiciliato a Serravezza, con moglie e figli, bracciante;

Giuseppe fu Alessio Bartelletti, d'anni 46, nato e domiciliato a Serravezza, con moglie e figli, scarpellino;

Maria fu Alessio Bartelletti, di anni 33, nubile, nata e domiciliata a Serravezza, attendente a casa.

Quali tutti hanno dichiarato di voler rinunziare, come con l'atto presente rinunziano puramente e semplicemente alla eredità relitta dal loro rispettivo fratello don Alessio Bartelletti, morto *ab intestato* a Serravezza il dì diciannove dicembre milleottocento settantatrè, e ciò a tutti gli effetti più utili che di ragione.

Del che si è redatto il seguente processo verbale, che, previa collazione e ratifica, è stato firmato dai dichiaranti e da me cancelliere.

Angiolo Bartelletti — Giuseppe Bartelletti — Maria Bartelletti.

L. TADDEI canc.

N. 41.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 7,646,405, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 febbraio ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Palermo-Catania) compreso fra la stazione di Campofranco e quella di Serradifalco, della lunghezza approssimativa di metri 30,605,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 17 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 7,264,084 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° novembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 9 gennaio 1874, ed appendici al capitolato speciale predetto, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi trentadue a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 21,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 33,800 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto in questo Ministero.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 marzo 1874.

Per detto Ministero

1774 A. VERARDI Caposezione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì dieci del p. v. aprile si addiverrà in quest'ufficio di prefettura, nanti il prefetto o chi per esso, con intervento del signor direttore provinciale delle poste o di un suo delegato, all'incanto col metodo della candela vergine pello

Appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali tra Mandas e Lanusei e viceversa, passando per Seui, Ussassai e Gairo, con vettura coperta, di quattro posti almeno, tirata da quel numero di cavalli che sarà necessario perchè il servizio sia in ogni circostanza eseguito nel tempo prescritto, sulla base dell'annua somma di lire 20,000 00.

L'appalto avrà principio col 1° luglio 1874 e durerà a tutto giugno 1878. Sarà quindi continuativo a semestri, ove non intervenga disdetta, da darsi dall'Amministrazione due mesi, e dall'accollatario quattro mesi prima della scadenza. In nessun caso la durata totale potrà eccedere nove anni.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto visibile nel predetto ufficio di prefettura dalle 8 di mattina alle 3 pomeridiane.

Le offerte non potranno essere inferiori di centesimi 50 per ogni cento lire sulla base d'asta.

Saranno ammesse a far partito solamente le persone di buona condotta, di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta la somma di lire 800 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Prima della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione mediante deposito in cartelle del Debito Pubblico al portatore, per la rendita annua corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 5000, oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e dei prestiti il capitale stesso in denaro.

I pagamenti verranno fatti al deliberatario a mesi maturati.

Il termine utile per il ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento resta fin d'ora stabilito a giorni 15 a quello dello stesso deliberamento, e quindi i fatali scadranno al mezzodì del 25 aprile predetto, dopo del quale non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, carta bollata e tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, li 23 marzo 1874.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. DONEDDU.

1739

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Cereseto, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Moncalvo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	541 95
Id. ai sali di	„	160 74
In totale di .	L.	702 69

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine al concorso è fissato a tutto il 25 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla R. Intendenza di finanza, Alessandria, li 19 marzo 1874.

1735 L'INTENDENTE.

AVVISO D'ASTA

per la costruzione delle strade obbligatorie del comune di Crucoli

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno cinque aprile 1874 avrà luogo nella casa comunale di Crucoli, avanti il sindaco, l'incanto a ribasso per la costruzione delle strade obbligatorie del comune suddetto, i quali lavori saranno aggiudicati definitivamente alla persona che offre più risparmio a ribasso sui medesimi, ed il termine utile per la diminuzione del ventesimo sull'aggiudicazione suddetta resta fissato fino alle ore 9 antim. del giorno 14 detto mese di aprile.

L'aggiudicazione seguirà per pubblica gara colla estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dalla legge, ed il contratto sarà conchiuso secondo le norme stabilite nel regolamento che fa seguito al Regio decreto 25 giugno 1870, n° 5452, sulla contabilità dello Stato, e sulle basi dei progetti tecnici, stima dei lavori e capitolato di appalto per la somma di L. 96,000, debitamente redatti dal personale tecnico del Genio civile, e superiormente approvati, ostensibili a tutti da ora presso la segreteria comunale.

L'appalto avrà per oggetto l'eseguimento dei lavori da compiersi fra il giro di anni tre dal dì della consegna, e tutte le spese di aggiudicazione andranno a carico dell'aggiudicatario.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità dell'Autorità del luogo di domicilio, ed un attestato di un ingegnere confirmato dal prefetto o sottoprefetto, da non più di sei mesi, col quale si assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità in sua vece i lavori, ha le cognizioni necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di appalto, come dovranno ancora i concorrenti presentare una cauzione provvisoria di L. 8000 in moneta o in biglietti di Banca o cedole del Debito Pubblico al portatore.

Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, quegli fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Crucoli, 13 marzo 1874.

Il Sindaco: ANT. DESESSA.

1783 *Il Segretario Comunale:* FORTUNATO AMONTEO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo su i prezzi di calcolo ai quali in incanto del 6 marzo corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 21 gennaio, 14 febbraio p. p. e 6 marzo,

Rinnovazione di pavimenti in battuto di asfalto, e provvista di soglie e e guide di pietra nella caserma Quartierone e Forte Michelangelo in Civitavecchia, per lire 10,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 13 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 8265.

Si procederà perciò in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale della Sezione del Genio nel forte Michelangelo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile p. v., sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'ufficio della predetta Direzione, posto in San Silvestro al Quirinale, n° 9, p. p., quanto nell'ufficio sito nel forte Michelangelo in Civitavecchia.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, potranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto; oppure nel giorno dell'incanto presso l'ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Commissione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 22 marzo 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

1756

N. 2781.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Il prezzo di lire 62,880 68 pel quale era stato deliberato provvisoriamente il cottimo dei lavori per la difesa frontale alla sponda destra del Po a valle del Pennello di San Sisto di fronte al piccolo campo di manovra dei Pontieri nel terzo comprensorio, è stato ridotto a lire 58,400, con offerta di ribasso fatta in tempo utile.

Quindi si fa noto:

Che si terrà asta pubblica in Piacenza in una sala di questa prefettura il giorno di mercoledì 1° aprile prossimo, alle ore 1 pom., per deliberare i lavori al migliore offerente sotto le seguenti condizioni:

1° Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

2° Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti della Banca Nazionale in lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito, terminata l'asta, agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario.

3° L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 58,400, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiore ad un mezzo di unità per ogni cento, ossia di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

4° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

5° All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione eguale al decimo della somma di delibera, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valor corrente della Borsa di Roma.

6° I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di sessanta giorni utili a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna.

7° Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 25 marzo 1874.

1804 *Il Segretario Incaricato:* FERRINI dott. GHERARDO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA DI VERONA

N. 8875-1388.

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in Caprino n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti da quel magazzino, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	975 47
„ ai sali di	„	189 77
E quindi in complesso. . .	L.	1165 24

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Verona, addì 18 marzo 1874.

1736 *L'Intendente:* A. FERRARI.

MUNICIPIO DI PORTICI

AVVISO D'ASTA.

Procedendo a termini abbreviati il giorno 1° dell'entrante mese di aprile alle ore 11 a. m. in una delle sale di questa Casa municipale innanzi all'Ill.mo signor sindaco od a chi per esso si terranno i pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per aggiudicare lo appalto della percezione di tutti i dazi di consumo, governativi e comunali, portati nella tariffa daziaria, per il biennio 1874-75.

L'asta si aprirà in aumento del canone annuo di lire centoquarantacinquemila.

Ogni offerta non potrà portare al canone un aumento inferiore a lire cinquanta.

Per prender parte all'asta si dovrà aver fatto preventivo deposito, o in moneta, o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore al corso di Borsa, della somma di lire diecimila. Si dovranno depositare ancora lire mille in conto delle spese a liquidarsi.

Tali depositi saranno restituiti appena chiusa l'asta, ritenendosi solo quelli dell'aggiudicatario come cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è stabilita in L. 30,000 da prestarsi o in moneta, o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore al corso di Borsa, o anche, in via eccezionale, in beni-fondi nella provincia di Napoli, liberi da ipoteca.

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre altre offerte con aumento non inferiore del ventesimo, fino alle ore 11 a. m. del giorno sette aprile.

Il capitolato su cui è regolato l'appalto e gli altri documenti resteranno a tutti ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 10 a. m. alle 2 p. m. di tutti i giorni.

Tutte le spese per subasta, manifesti, contratto, registro, inscrizione d'ipoteca e quanto altro potrà occorrere sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Casa municipale, Portici 26 marzo 1874.

Visto — *Il Sindaco:* LORENZO CELENTANI.

1824 *Il Segretario Municipale:* N. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 64) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 15 aprile 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	544	421	Soriano al Cimino	Convento degli Agostiniani della Trinità in Soriano al Cimino	Terreno vignato, olivato, alberato, seminativo e sterposo, con n. 4 case coloniche ed aja, sito in contrada Poggio San Lorenzo, nei vocaboli Caprola, Sanguetta, Saconcella e Salvarella, confinante coi beni di Pietro Gregori, del comune di Soriano, col fosso della Sanguetta, coi beni di Lenzi, dell'Arcipretura, dell'Orfanotrofio, di Cherubini Domenico, con la strada di Paro, col fosso Fontemiglio e con quelle della Scialetta e Sacchetto, in mappa Sant'Angelo, ai numeri 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 1352, 1353, 1356, 1357, 1358, 1444, 1470, 221, 858, 1231, 223, 1233, 224, 1359, 690, 1360, con l'estimo di scudi 1175 95. — Terreno seminativo e querciato, sito in contrada Coniechie, confinante col fosso della Sanguetta, coi beni del comune di Soriano e con quelli dei fratelli Rannucci, in mappa Sant'Angelo, n. 847, 1471, con l'estimo di scudi 19. Affittati a Rannucci Alessandro con altri beni	39 73 40	397 34	24321 60	2432 16	1300	100	»
2	545	577	Canepina	Convento dei Carmelitani di S. M. del Fosatello in Canepina	Terreno a castagneto con casa colonica, sito nelle contrade La Monica, Poggio Cassettone, Le Piaggie e Fontana Vecchia, confinante con la strada, col fosso, coi beni della Compagnia del Gonfalone, di Bianchini, dell'Ospedale di Canepina, di Cherubini, di Anguillara e con quelli di Luccioli, in mappa Montagna, sezione I, numeri 345, 757 (sub. 1, 3), 758 (sub. 1, 2, 3), 760 e 348, con l'estimo di scudi 1029 14. Affittato con altri beni a Pesciaroli Antonio	54 70 »	547 »	13031 63	1303 16	650	100	»

1787 Roma, addì 22 marzo 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il signor Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'appalto seguente:

Rialzamento del secondo piano del braccio principale della caserma S. Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di lire 39,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta della Direzione suddetta constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 4000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno esser fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 22 marzo 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

1757

MUNICIPIO DI BIEDA

AVVISO D'ASTA per taglio di alberi d'alto fusto.

In seguito dell'autorizzazione Ministeriale in data 22 gennaio p. p., ed in conformità delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nel giorno 16 aprile prossimo, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo nella sala di questo comune il primo esperimento d'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per la vendita di numero 1200 alberi d'alto fusto fra cerri e quercie da tagliarsi in questi boschi comunali, cioè per n. 200 in contrada La Selva, e 1000 in contrada Le Macchie.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 9144 50, in base al processo verbale di assegno e martellata, e del capitolato relativo, ostensibili nella Segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Saranno ammessi all'asta coloro soltanto che avranno preventivamente eseguito il deposito di lire 500 per le spese d'asta e per le altre alle medesime relative, che saranno a tutto carico del deliberatario, il quale sarà pur tenuto di presentare nell'atto stesso idonea e solidale fidejussione.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto se non quando l'autorità superiore avrà munito di approvazione gli atti d'asta, la quale ottenutasi, l'aggiudicatario stesso, in seguito d'avviso, dovrà presentarsi in un alla sicurtà nell'ufficio comunale, per la stipulazione del contratto definitivo.

Il termine pel miglioramento delle offerte non inferiori al vigesimo della somma risultata dal primo esperimento scade col giorno 3 del prossimo futuro mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane.

Dalla Residenza Municipale, li 16 marzo 1874.

1718 *Per il Sindaco:* F. ALBERTI assessore.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DELLE POLVERI PIRICHE IN MILANO

A sensi degli articoli 25 e 60 dello statuto sociale, gli azionisti della Società Italiana per la fabbricazione delle polveri piriche sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 7 aprile p. v., a mezzodì, presso la sede del Credito Milanese, via Alessandro Manzoni, nº 12, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione sociale 1873.

2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio.

3º Approvazione del bilancio.

4º Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 10 dello statuto sociale.

5º Comunicazioni diverse.

Milano, 15 marzo 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti sono invitati a depositare preventivamente le azioni alla Cassa del Credito Milanese, entro il 31 marzo corrente. 1673

COMUNE DI PULSANO

Scadenza di fatali

Per parte di detta comunità si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Pulsano-Lizzano, nell'incanto oggi tenuto, giusta l'avviso d'asta in data del 2 corrente mese di marzo, fu aggiudicato col ribasso dell'uno e mezzo per cento, cioè di L. 1 50 per ogni cento lire dell'importare dei lavori di L. 55,218 92 stabilito nel capitolato e che ricade a lire 54,390 64, e che il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, in un col deposito di L. 1500 00 e colla presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, è di giorni 15 i quali scadono alle ore 12 meridiane del giorno 7 dell'entrante mese di aprile, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Pulsano, 23 marzo 1874.

1818 *Il Segretario Comunale:* ANTONIO TOMAJ.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di mercoledì 1º aprile entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO DA APPALTARSI — Qualità	Quantità (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE in due rate, cioè:
NAPOLI. — Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio.	Nostrale da crivellare - Campione numero 1.	4500	45	100	Chil. 75	300	Per Napoli la consegna della 1ª rata in quintali 2500 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E la 2ª rata in quintali 2000 si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
CASERTA. — Nel panificio stesso.	Nostrale da crivellare - Campione numero 2.	2000	20	100	Chil. 75	300	E per Caserta in due rate uguali, cioè la 1ª dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che, cominciate le operazioni per una località, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto, nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 26 marzo 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. MOCCIA.

1826

AVVISO.
(1ª *pubblicazione.*)

La R. Corte d'appello di Firenze col suo decreto del 28 febbraio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1º A svincolare dalla ipoteca dotale ed a favore dei figli i tre certificati nominativi di rendita consolidata italiana cinque per cento, l'uno di lire 200 in data di Torino 15 ottobre 1862, di n. 51073; il secondo di egual rendita e della stessa data di n. 51074 ed il terzo di L. 1500 in data Torino 11 giugno 1864 di n. 85878, in ordine all'atto di consenso della vedova dell'intestatario sig.ª Elvira Gozzani di San Giorgio, fatto avanti al notaro Ponet di Chambéry nel 14 novembre 1873 e per essere l'intestatario Mollard cav. Filiberto del fu Giovan Francesco morto senza figli in Chambéry nel 23 giugno 1873.

2º A tramutare i detti tre certificati nominativi di consolidato italiano in certificati di rendita eguale al portatore ed a consegnarli a Boutron cav. Francesco, Michaud barone Raoul, Canet Costante, Canet Felice e Burnod vedova Canet Giuseppina e loro legittimo mandatario, per essere i primi quattro proprietari e la ultima usufruttuaria per la metà in ordine al testamento olografo dell'intestatario Mollard cav. Filiberto del dì 11 marzo 1873, pubblicato in Chambéry dal presidente di quel tribunale nel 24 giugno 1873 e depositato presso il notaro Ponet di detta città; esonerando la Direzione suddetta da ogni e qualunque responsabilità.

1727 D. Alessandro Bosi.

ADOZIONE.

Ad 8 gennaro 1874 i coniugi Domenico Caputo fu Giuseppe, ed Isabella Marrone fu Francesco Paolo di Trani, innanzi al signor primo presidente della Corte di appello delle Puglie, adottavano i trovatelli Giuseppe Lamia e Concetta Battista, nati e domiciliati anche a Trani, e costoro, non meno che Francesco Stoja marito della Battista, consentivano all'adozione.

La detta Corte sedente in Trani, con deliberazione del 27 febbraro seguente, dichiarò farsi luogo all'adozione medesima.

Trani, 23 marzo 1874.

1807 Raffaele Landriscina proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª *pubblicazione*)

Maria Delmastro, Isidoro, Antonio, Luigi, Carlo, Maria, Lucia e Luigia madre e figli Massaglia da Schierano Primeglio domandarono al tribunale civile d'Asti la dichiarazione d'assenza del rispettivo figlio e fratello Massaglia Emiliano fu Giacomo già residente in detto luogo, e da oltre cinque anni scomparso.

Il tribunale con decreto 16 marzo corrente ordinò che anzitutto si assumano dal sindaco locale informazioni, e che si eseguiscano le pubblicazioni volute dall'art. 23 del Codice civile.

Asti, 19 marzo 1874.

1790 Bottini proc. capo.

1776 FALLIMENTO
di Pace Anselmo di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori di detto fallimento pel diciotto aprile prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, a comparire nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 18 marzo 1874.

Il vicecanc. Ermanno Pasti.

DELIBERAZIONE. 1715
(1ª *pubblicazione*)

Dalla 1ª sezione del tribunale civile di Napoli si è emessa la seguente deliberazione: " Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'invertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire milleseicentotrentacinque contenuta nel certificato numero diciassettemilatrecentosette e di posizione seimilaseicentottantuno in testa a Monaco Camillo fu Giuseppe, come pure l'annua rendita di lire centosessantacinque contenuta nel certificato numero novantottemiladue e di posizione trentaquattromilaquattrocentonovantasei in testa a Monaco Camillo fu Giuseppe. La predetta operazione sarà eseguita a cura del notaio sig. Francesco Saverio Majone che ritirerà le suindicate cartelle, consegnandole al sacerdote Agostino Casularo di Raimondo. " — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. di presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mazzella giudici. — Oggi sei marzo milleottocentosettantaquattro.

Luigi Amatruda proc.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso 7 marzo 1874, n. 212, delle signore Emilia, Virginia ed Ester Alberti del fu notaio cav. dott. Giuseppe, tutte maggiorenni e domiciliate in Milano, il tribunale civile e correzionale di Milano a sensi della legge 11 agosto 1870 e degli articoli 79 e seguenti del relativo regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870 ha con decreto 10 marzo 1874 dichiarato di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento in altrettante cartelle al portatore dei certificati in data 19 maggio 1864, n. 33677, della rendita di L. 735 - 17 giugno 1862, n. 7819, della rendita di lire 165 - 17 giugno 1862, n. 7816, della rendita di L. 105, e 8 giugno 1863, n. 29716, della rendita di L. 100, attualmente intestati all'ora defunto Alberti, cav. dottor Giuseppe fu Francesco notaio di Milano.

Ciò si notifica a sensi e per gli effetti degli articoli 89, 90 del R. decreto 8 ottobre 1870.

1737 Avv. G. Brioschi.

Dichiarazione di assenza
a termini dell'art. 23 del Codice civile.
(1ª *pubblicazione.*)

Si rende noto che il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, sulle instanze di Francisca Olcese vedova Maggi, residente in Capreno, comune di Canepa, mandamento di Recco, con decreto delli 7 marzo 1874 ha ordinato che si assumano informazioni intorno all'assenza di Carlo Maggi, figlio della instante, delegando il pretore del mandamento di Nervi.

Genova, li 12 marzo 1874.

1714 Giuseppe Grillo sost. Morro.

DELIBERAZIONE. 1792
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 18 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare al sig. Carlo Marfaggi fu Agostino, domiciliato in Aversa, il certificato n. 39747, e sotto quello di posizione 62978, in data Firenze 30 settembre 1871, di annua rendita di lire 200, in testa di Vincenza Morfaggi del fu Camillo, domiciliata in Napoli. Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Eduardo Brandi.

Ferd. Falciani proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

La Commissione di Carità per gl'Istituti di beneficenza eretta in Soriano nel Cimino in persona del presidente signor Pietro Gregori ha fatto istanza in data 25 marzo 1874 al signor presidente del tribunale sullodato per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima dei seguenti fondi, dei quali fa promuovere subastazione a danno della Compagnia di S. Cutizio di detta terra, cioè:

1. Terreno boschivo, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Civelli, di tav. 5 75, estimo sc. 20 47 pari a lire . . . , distinto in catasto col numero di mappa 442;

2. Simile, ove e come sopra, di tavole 205 56, estimo sc. 996 97 pari a lire . . ., distinto in mappa col n. 443;

3. Altro seminativo, posto ove sopra, di tavole 13 60, estimo scudi 13 19 pari a lire . . . ., e n. di mappa 444;

4. Simile castagnato, sito ove sopra, di tav. 15, estimo sc. 46 80 pari a lire . . ., segnato in mappa col n. 445; confinante Giacomo Fontana, Conservatorio delle Orfane, strada di Campina, salvi, ecc.

Viterbo, 25 marzo 1874.

1809 Dott. Giuseppe Cassani proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

La Commissione di Carità per gli Istituti di beneficenza eretta in Soriano nel Cimino in persona del presidente signor Pietro Gregori, ha fatto istanza, in data 25 marzo 1874, al signor presidente del tribunale sullodato per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima dei seguenti stabili, dei quali fa promuovere subastazione a danno della Compagnia della Disciplina di detta terra, cioè:

1. Terreno castagnato, sito nel territorio di Soriano, in contrada Piana delle Coste, descritto in catasto al num. 498, di tav. 15 30, e di estimo scudi 59 82, confinante Confraternita del SS. Sacramento, Valeri Francesco ed Anna, e la Catalani Giuseppe.

2. Terreno castagnato, sito nel territorio di Soriano, contrada Poggio della Botte, descritto in catasto al num. 550, di tav. 10 e 50, estimo scudi 32 e 76, confinante Luigi Colucci, Confraternita della Misericordia e fosso.

3. Terreno seminativo, sito come sopra, contrada Acquafredda, descritto al numero 850, di tav. 6 56, in estimo scudi 94 46.

4. Simile, sito in detto territorio e dello stesso vocabolo, al num. 1457, di tavole 4 34 e di estimo sc. 23 50, confinante ambedue con Francesco Penorazza, Domenico Urbani e Giovanni Troili.

5. Terreno seminativo vitato, sito nel territorio di Soriano, in contrada Appello, di tav. 2 30, estimo sc. 30 02, confinante Curti D. Vincenzo, Clementi Eutizio e strada.

Viterbo, 25 marzo 1874.

1810 Dott. Giuseppe Cassani proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.
(1ª *pubblicazione*)

Vercesi Carlo Felice fu Antonio residente in Montù Beccaria, ha ottenuto dal tribunale di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire al signor Vercesi Carlo Felice fu Antonio, qual erede generale del suo zio Vercesi Siro fu Eugenio, ambi di Montù Beccaria, il deposito di lire 671, portato dalla relativa polizza, num. 21734. "

Voghera, 18 marzo 1874.

1763 Avv. Ricci sost.º Ricci.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Ad istanza del signor Francesco Bellà cessionario di monsignor Tancredi Bellà possidente, domiciliato in Ferentino, ed elettivamente in Frosinone in casa del signor Pietro avv. Fortuna, dal quale è rappresentato, sono stati per la seconda volta citati a forma dell'art. 141 Procedura civile Anna figlia del fu Gio. Battista Bianchi Fusani di Sgurgola, ed il marito di lei Silverio Del Monte, ambedue d'incognito domicilio e dimora, a comparir innanzi il suddetto tribunale nell'udienza del giorno 20 prossimo aprile per la devoluzione incorsa del fondo in territorio di detto paese, contrada Casali, e pagamento di rubbia diciotto grano raso pari ad ettolitri cinquantaquattro, per canoni decorsi e non pagati, con l'inserzione del presente sunto di citazione nel giornale degli annunzi giudiziari, e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà decisa in contumacia di essi citati.

Frosinone, 24 marzo 1874.

1806 Pietro avv. Fortuna.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, 1ª sezione,

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero e sulle uniformi conclusioni sue,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi la somma di lire cinquecentododici (512 00) depositata dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 10 febbraio 1873 in testa di Felice Fusco, agli eredi di costui, signori Antonio Fusco nella qualità di tutore dei minori Alessandra e Concetta Fusco, nonchè a Caterina, Angela Maria, e Maria Teresa Fusco, ed Alessandra Papa col vincolo pupillare per le quote dei minori Alessandra e Concetta Fusco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Martinelli presidente, Gabriele Durante e Pietro Gatti giudici, oggi 9 febbraio 1874.

N. 2165. Registrato a Santa Maria ai 20 novembre 1873, reg. 1, vol. 24, lire una e cent. 20 — Anastasio. — Registrato con marca apposta ed annullata.

Il presidente Martinelli - Michele Messina vicecancelliere.

Specifica: carta lire 1 20; dritto L. 3: trascrizione cent. 40; carta per la trascrizione cent. 60; totale lire 5 e centesimo 40, n. 19 di trasc.

N. 2380, addì 11 febbraio 1874, incassato per dritto di originale e trascrizione lire 3 e cent. 60. — Pepe. 1754

1789 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 16 corrente mese, autentico Giorrani cancelliere, il tribunale civile d'Asti dichiarò che unici eredi e successori di Carolina Bussi figlia di Gioacchino e moglie a Carlo Goria d'Asti sono i suoi tre figli Corrado, Emilio e Luigi fratelli Goria di Carlo.

Che perciò il certificato della rendita di L. 70 consolidato 5 per 0/0, n. 54700, in data 16 marzo 1872, iscritto al nome di Bussi Carolina di Gioacchino moglie di Goria Carlo, domiciliata in Asti, appartiene in esclusiva proprietà ai predetti fratelli Goria. E permise la libera alienazione del certificato stesso dichiarando risolto il vincolo di alienabilità di cui nell'annotazione postavi a tergo in data 27 dicembre 1872.

Autorizzò infine l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in cartelle al portatore da rimettersi a Goria Carlo quale legittimo amministratore dei suoi figli.

Asti, 19 marzo 1874.

Bottini proc. capo.

N. 132 RR. SENTENZA
(1ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo in camera di consiglio, composta dal presidente cav. Tuscei e dai giudici Mannuardi ed Adami, ha pronunciata la seguente

Sentenza

Nella causa di Savoldelli Maria moglie di Maj Antonio, e figli Maj Maria Antonia, Giovanni maggiorenni, Giovanni ed Angelo minori rappresentati dalla madre prima nominata, attori, coll'avv. Speranza, ammessi al beneficio dei miserabili per decreto 15 marzo 1873, num. 115 della locale Commissione,

Contro

Maj Antonio fu Antonio di Schilpario convenuto rappresentato dal curatore D. Pietro Bonalli.

L'avv. Speranza per li attori chiese che a termini di quanto dispongono gli articoli 791 Codice procedura civile e 25 del Codice civile venga dichiarata l'assenza del convenuto Maj Antonio per ogni effetto di legge e di ragione;

Sentita la relazione esposta dal giudice delegato;

Viste le conclusioni del P. M. che avvisa doversi assecondare la fatta domanda;

Ritenuto che l'interesse degli attori in questo giudizio venne già riconosciuto dal tribunale col provvedimento 20 maggio 1873, n. 413 RR.;

Che il suddetto provvedimento risulta regolarmente notificato nell'11 luglio 1873 a ministero dell'usciere Giupponi, e pubblicato nel 5 luglio e 6 agosto 1873 nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno del 10 luglio e del 10 agosto stesso anno, a norma di quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile;

Che in seguito alle informazioni state ordinate col medesimo provvedimento, ed assunte dal pretore di Vilminore, stato a ciò delegato, risulta pienamente stabilito che il nominato Maj Antonio fu Antonio fino dal 1860 ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio e residenza senza che se ne abbiano avute notizie e senza lasciare qualsiasi procuratore;

Che sono trascorsi i sei mesi dall'ultima pubblicazione del ricordato provvedimento senza che nel frattempo il convenuto abbia dato contezza di se, nè che sia emersa alcuna circostanza sul di lui conto;

In applicazione degli articoli 22, 23 e 24 del Codice civile,

Il prefato tribunale dichiara accertata l'assenza del nominato Maj Antonio fu Antonio di Schilpario, ed ordina che la presente sentenza venga notificata e pubblicata a sensi dell'articolo 23 Codice civile.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, li 21 febbraio 1874.

Il presidente Tuscei - I giudici: Mannuardi Francesco - Adami estensore - Rizzini cancelliere.

La presente copia è conforme al suo originale registrato a Bergamo li 25 febbraio 1874 al num. 279, fº 184, vol. 21 Atti giudiziali, colla tassa di L. 6, e si rilascia al sig. avv. Speranza.

Bergamo dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 10 marzo 1874.

1725 Rizzini canc.

EX-BANCO DI A. G. P.

Per effetto di ordinanza del 5 corrente mese emessa dal Collegio arbitrale per lo scioglimento del patrimonio del detto ex-Banco vengono avvisati per mezzo del presente tutti gl'interessati di qualunque categoria a far valere i loro dritti nel termine di giorni 90 dall'inserzione della presente nel giornale, tanto per ritirare dall'uffizio dell'ex-Banco le quote loro assegnate nelle precedenti distribuzioni, le quali si trovano ivi depositate, per essere pagate a chi e come per legge, quanto per le quote che potrebbero loro essere attribuite nell'ultima e diffinitiva distribuzione che si andrà ad eseguire, dopo sperimentati gl'incanti per l'alienazione de' cespiti tuttora esistenti. Nella prevenzione che qualora nel suddetto termine mancassero di fare istanza nell'uno e nell'altro senso, le somme saranno attribuite agl'interessati posteriori che venissero a domandarle, salvo soltanto a costoro l'obbligo di dare cauzione per la restituzione di ciò che riceveranno, qualora gl'interessati negligenti le reclamassero prima che si verificasse la prescrizione.

1784 Francesco Migliaccio avvocato.

AUMENTO DEL VENTESIMO

Si avvisa che all'esperimento d'asta per la vendita del Lago detto di Cusiano e sue pertinenze di proprietà del comune di Bosisio, di cui all'avviso inserto al n. 42 della presente, venne fatta aggiudicazione per persona da dichiararsi al prezzo di L. 155,000, sul quale prezzo è ammessa un'ulteriore offerta non minore del ventesimo da presentarsi cautata dal deposito di L. 20,000, in scheda suggellata, all'ufficio comunale di Bosisio non più tardi delle 2 pomeridiane del giorno 31 marzo 1874.

1800 *La Giunta municipale di Bosisio.*

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Roma con decreto 21 marzo 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in cartelle al portatore il certificato num. 25022, dell'annua rendita di lire 2500, intestato al fu commendatore Giustiniano Lavezzari, e ciò nell'interesse della signora Serafina Fortina di Francesco erede universale di esso Lavezzeri.

Roma, 24 marzo 1874.

1765 Adriano Bosi Regio notaro di Collegio in Roma.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

N. 104. **STRADA FERRATA TUORO-CHIUSI**

Appalto di lavori per la costruzione.

Avviso d'asta *per il giorno 3 aprile 1874 alle ore 11 antim.*

Essendo stata concessa a questa provincia la costruzione della strada ferrata Tuoro-Chiusi per la congiunzione della ferrovia Umbro-Aretina con la Centrale Toscana, la Deputazione provinciale ha deliberato procedere, con termini ridotti ed a forma del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto dei lavori per movimenti di terra e per murati dei seguenti tratti:

1° tratto — Dalla ferrovia Umbro-Aretina al chil. 121 + 997 00, al fosso Spina, al picchetto ettometrico 40, lungo metri 4000 e portante la spesa di lire 85,462 95.

2° tratto — Dal picchetto ettometrico 40, dopo il fosso Spina, al picchetto ettometrico 93, al principio dell'orizzontale della stazione di Castiglion del Lago presso la strada provinciale Pozzuolese, lungo metri 5300 e portante la spesa di lire 33,495 61.

3° tratto — Dalla strada dei Bagnoli al picchetto ettometrico 97, ove termina l'orizzontale della stazione di Castiglion del Lago, al picchetto ettometrico 147, dopo la strada della Moroneta, lungo metri 5000 e portante la spesa di lire 62,404 20.

Si rende portanto pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrere all'appalto dei lavori suddetti:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sovraddetto giorno 3 aprile p. v., ed alla presenza del deputato delegato agli incanti, si procederà in Perugia, nell'ufficio della Deputazione provinciale, al primo esperimento d'asta, distintamente per ogni tratto e sempreché siano state presentate per ciascuno almeno due offerte, col metodo dei partiti segreti sopra i rispettivi importi dei lavori a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento sovraccennato;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e formulate distintamente per ciascun tratto, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento suaccennato (cioè dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane precise), al deputato che presiederà all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto di ciascun tratto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta:

a) Un certificato di deposito di lire 3000 per il primo tratto, di lire 2000 per il secondo e di lire 2500 per il terzo, rilasciato dalla segreteria provinciale, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto;

b) Un certificato di deposito di una somma corrispondente al decimo dell'importare dei lavori, in danaro o cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa del giorno precedente il deposito, fatto presso la Ricevitoria provinciale dell'Umbria o presso una Tesoreria governativa: depositi che saranno tenuti fermi per quello, o quelli, dei concorrenti cui rimarrà aggiudicato l'appalto, e che potranno anche farsi nell'atto della presentazione delle schede a mani del deputato provinciale presidente l'asta;

4° Che ogni concorrente dovrà produrre, unitamente all'offerta, un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere capo provinciale, da un ingegnere capo del Genio civile o da un commissario governativo delle Strade Ferrate, il quale sia stato spedito da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori stessi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dai predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra stabilito, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi quattro dal giorno della consegna;

7° Che nel giorno 13 aprile prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine i piani dei lavori, come i capitolati generale e speciale, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Ufficio tecnico centrale della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 25 marzo 1874.

D'ordine della Deputazione Provinciale
1801 — *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

COMMISSARIATO GENERALE
del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che la impresa della provvista in questo dipartimento di metri cubi 1200 PINO di CORSICA in Bagli, per la complessiva somma di lire 120,000, di cui negli avvisi d'asta del di 26 ora scorso mese di febbraio, è stata in incanti di oggi stesso deliberata sotto il ribasso di lire 1 25 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 11 dell'entrante mese di aprile, regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato qual termine, non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato Generale accompagnarla col deposito prescritto dal succitati avvisi d'asta.

Napoli, 20 marzo 1874.

1738 — *Il Sottocommissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso d'Asta

per lo appalto de' lavori di completamento dello edificio di Santa Chiara a caserma de' Reali Carabinieri.

Si fa noto al pubblico che essendo rimasta deserta la pubblica subasta per lo appalto de' lavori di completamento dell'edificio Santa Chiara, che era stata fissata pel 20 corrente mese, col manifesto che nel dì 9 dell'entrante mese di aprile, in una delle sale di questa prefettura ed innanzi alla Deputazione provinciale, sarà aperta col metodo della candela vergine per la seconda volta la pubblica subasta per l'appalto suddetto, condessere il cennato edificio ridotto a caserma de' Reali Carabinieri, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale del 26 novembre 1873 ed approvato in data del 15 gennaio 1874, non che del capitolato del 18 febbraio 1874, approvato in data del 25 istesso mese.

L'asta si aprirà sul prezzo ascendente da esso progetto per la somma di lire 152,771 03, e sarà deliberato l'appalto al migliore offerente in ribasso, purchè sia bene accetto alla Deputazione provinciale.

Ogni voce di ribasso che si darà all'asta non potrà essere minore di lire 50.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà anticipatamente depositare presso l'ufficio dell'Amministrazione provinciale a titolo di cauzione provvisoria L. 4000 in biglietti di Banca, oppure in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

L'impreditore pel giorno 15 agosto di questo corr. anno 1874 dovrà completare perfettamente l'alloggio del colonnello, tenente colonnello, capitano aiutante maggiore, e dormitorio della bassa forza.

Il pagamento dell'opera a favore dell'appaltatore sarà fatto metà nel 1875 e metà nel 1876.

Il foglio poi dei patti e delle condizioni intiere trovasi ostensibile a chiunque vorrà prenderne conoscenza nella segreteria della Deputazione suddetta.

Fra il termine di giorni dieci dalla aggiudicazione dovrà il deliberatario prestare la cauzione definitiva in L. 15,000 sia in bancali, sia in equivalente rendita sul Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, o per sicurtà di persona idonea e di gradimento dell'Amministrazione provinciale, la quale assume in proprio tutte le obbligazioni solidariamente al deliberatario; la detta cauzione sarà svincolata dopo il collaudo delle opere di cui è oggetto il presente appalto, e dopo cessati legalmente gl'impegni dell'appaltatore.

Prestata la cauzione definitiva si stipulerà il contratto.

Tutte le spese nascenti dall'appalto di cui è parola fino alla definitiva approvazione sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del prezzo del deliberamento, non inferiore al ventesimo, rimane stabilito a giorni quindici e scadrà alle ore 12 meridiane precise del dì 24 detto mese di aprile.

Catanzaro, 24 marzo 1874.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
1781 — SENSALES.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milano, via San Vito, al n° 15, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Milano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	. . L.	7,432	„
„ al sale di	. . . „	2,237	„
E quindi in complesso di	. . L.	9,669	„

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di Finanza, addì 20 marzo 1874.

1771 — L'INTENDENTE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE DI CERIGNOLA

2° AVVISO D'ASTA per vendita di fondi rustici.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 aprile 1874, nella sala dell'uffizio della Congregazione di Carità, sita alla strada Assunta, n° 5, alla presenza del presidente di detta Congrega, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni sottodesignati.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garentia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito sarà fatto sì in numerario o in biglietti di Banco come in titoli del Debito Pubblico italiano valutati al corso corrente nella Borsa di Napoli, e sempre nelle mani di chi presiederà l'asta, oltre quello per le spese, salvo conto finale.

3° Le offerte in aumento non potranno essere minori del mezzo per cento della somma stabilita.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° Le spese di stampa, di affissione, d'iscrizione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, come del pari tutte le altre spese di qualunque natura ceder devono a carico di ciascun aggiudicatario.

6° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'onere, il quale con le rispettive perizie e documenti relativi è depositato nella segreteria di Amministrazione, perchè ognuno ne possa prendere cognizione.

7° Ed espressamente si dichiara che la vendita è fatta dall'Amministrazione a corpo e non a misura.

L'aggiudicatario è in obbligo ancora di pagare separatamente tutte le quote che l'Amministrazione si troverà d'aver pagato al già Tavoliere di Puglia per lo affranco oltre i valori dei capitali e di quant'altro risulta dall'istrumento di fitto del 10 maggio 1870 per notar Ciliberti, come non avrà l'aggiudicatario medesimo altro dritto che di esigere i fitti nelle misure, modi, tempi e condizioni determinate nel medesimo istrumento, senza alcuna pretesa contro l'Amministrazione.

8° I fatali a produrre il ventesimo scadono 15 giorni dopo l'avvenuta aggiudicazione, cioè il 27 aprile, alle ore 12 meridiane precise, di che ne sarà anche il pubblico avvertito.

9° Infra dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva l'aggiudicatario è obbligato stipulare il contratto di vendita col pagamento del prezzo e delle spese. L'inadempimento a tale obbligo porterà la perdita delle somme depositate tanto per cauzione che per le spese, oltre i danni ed interessi.

10° L'incanto sarà eseguito a seconda le prescrizioni del regolamento di contabilità dello Stato.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice istesso.

Num. d'ordine dei lotti	N. corrispond. del catasto	COMUNE in cui sono situati i beni	DENOMINAZIONE E NATURA	Descrizione dei fondi. Superficie — Per ogni feudo in misura legale	Per ogni lotto in misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO PER cauzione delle offerte	DEPOSITO PER spese e tasse
				Ett. Are Cent.				
1	»	Ascoli Satriano	Terreni a coltura detto Camello	36 93 21				
			Idem Sepe da Dietro	13 75 10				
			Idem San Martino	31 03 40				
			Idem Monticelli o Sepe d'Avanti	32 50 85				
			Idem dell'Aja	10 18 46				
			Idem Ciminera di Sopra	12 27 64				
			Idem Cugno del Pozzo	9 15 58				
			Idem Lenza o Ciminera di Mezzo	8 29 20				
			Idem Risega	8 70 95				
			Totale dei terreni in coltura	152 83 79				
			E. A. C.					
			Mezzana 14 40 25					
			Parchi 26 02 74					
			Rota di Campana e Tratturelli 3 8 62					
			In uno	43 51 61				
			Totale estensione	196 35 40	196 35 40	108,04 00	10,800 00	5000 00
			In misura antica versure 159 e catene 2.					

Osservazioni. — In ciascun lotto è compresa la quantità dei fabbricati sistenti con pozzi.

Cerignola, li 26 marzo 1874.

Il Presidente: AVV. FRANCESCO RUOCCO.

1799 — *Il Segretario Ragioniere:* ALESSANDRO RUOCCO.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 17 corrente mese, n. 7, è stata nell'incanto d'oggi deliberata al prezzo di cui infra:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
Verona	Nostrale	4000	40	100	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 350

Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il miglior offerente per ciascun quintale: **Per l'intiera provvista a lire 44 39.**

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono all'una pomeridiana del giorno 30 marzo (tempo medio di Roma), per essere festivo il giorno 29 detto mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 24 marzo 1874.

Per detta Direzione
1825 — *Il Capitano Commissario:* CIBO-OTTONE.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, nel dì 17 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 23 e 30 detto mese, avrà luogo nella R. Pretura la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue:

N° d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	Sezione	Part.	Reddito catastale valore censuario	PREZZO minimo	Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta
1	Falconi Antonio	Anagni S. Pancrazio	Fabbricato	Città	575[1	37 50	365 40	18 27
2	Baldassarre Domenico	Id. Piazza Coperta	Id.	Id.	450[2 452[2	41 25	402 »	20 10
3	Cipollini Antonio	Id. S. Pancrazio	Id.	Id.	569 rata 568 rata	90 »	1609 80	80 49
4	Ambrosetti Benetti Maria	Id. Id.	Id.	Id.	569 rata 568 rata	45 »	438 60	21 93
5	Bonfanti Eligio	Id. Pozzo la Via	Id.	Id.	805[3	30 »	292 80	14 64
6	Parenti Francesca ed Angela	Id. Via del Monte	Id.	Id.	152	176 25	859 20	42 96
7	Menenti Vincenzo	Id. Strada V. Emanuele	Id.	Id.	719 al 721	466 87	4552 20	227 50
		Id. Castagnola	Terreno	7ᵃ	184	52 87	511 80	25 59

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

1769 — Anagni, 23 marzo 1874. — *L'Esattore Comunale:* PIETRO COLACICCHI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 18 febbraio 1874 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nell'eseguire il tramutamento disposto con precedente deliberazione del 26 novembre 1873 del certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue L. 580 intestato a Pasquale d'Antonio fu Antonio sotto il n. 126545, ne formi nove certificati, sei di annue lire 60 intestandoli ognuno a Filippo, Antonio, Nicoletta, Cristina, Maria Teresa e Speranza di Antonio fu Pasquale, questa minore sotto l'amministrazione della madre Lucrezia Verde; il settimo di annue L. 55 a Lucrezia Verde fu Antonio, l'ottavo di lire 55 in testa di Angela Rosa di Antonio e il nono di L. 60 a Lucrezia Verde in usufrutto, e per la proprietà della rendita di questo certificato ne formerà altri 7 intestandoli cinque di annue lire 10 a Filippo, Antonio, Angela Rosa, Cristina e Speranza di Antonio del fu Pasquale, quest'ultima sotto l'amministrazione della madre Lucrezia Verde e due di annue L. 5 a favore di Maria Teresa e Nicoletta fu Antonio del fu Pasquale.

1795 — DOMENICO DE ANGELIS proc.

PROVVEDIMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino sotto la data del 13 marzo corrente pronunciava in camera di consiglio, sull'instanza del signor Giorgio Simonis del fu Nicola, residente in Torino, il seguente provvedimento:

„ Il tribunale visto ecc.,

„ Dichiara spettare al ricorrente Giorgio Simonis, quale unico erede della contessa Virginia Ratti-Opizzoni nata Welenstein, vedova in prime nozze di Nicola Simonis, la polizza n. 7007, in data 28 marzo 1870, della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico italiano, intestata alla Ratti-Opizzoni contessa Virginia nata Welenstein, ed autorizza conseguentemente detta Cassa di versare al Giorgio Simonis fu Nicola le lire 12,500 ed interessi decorsi e decorrendi di cui nella medesima polizza, dichiarando la detta Cassa di depositi e prestiti sufficientemente scaricata mediante regolare quitanza del detto Giorgio Simonis. „

Torino, li 13 marzo 1874.

Bodo vicepresidente — Pianzola vicecancelliere.

Per copia conforme
1796 — VINCENZO BARBERIS proc. in Torino.

AUTORIZZAZIONE
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 13 marzo 1874, sull'instanza dei signori comm. ed avv. Carlo Caffarelli del fu Carlo in causa propria ed unitamente alle di lui figlie nubili e maggiorenni Leontina ed Emma e qual procuratore delle di lui nipoti Clotilde e Paolina pure nubili e maggiorenni, figlie del vivente suo fratello Sebastiano Caffarelli, Carlo Tazil del fu Zeffirino capo d'ufficio alle regie poste in nome proprio e qual mandatario dei di lui fratelli e sorelle figli della predefunta Dorotea Caffarelli, cioè di 1° letto con Zeffirino Tazil, Ippolito dottore in medicina, Eugenia moglie Tosca, Dorotea, moglie Genta, e di 2° letto col cav. Alfonso Leotardi di Sant'Alessandro, Alberto e Pietro come eredi testamentari di Caffarelli Eligio Baldassarre fu Carlo, si autorizzi l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico, ad operare il cambio in altrettanta rendita al portatore dei certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0[0 intestati al predetto Caffarelli Eligio Baldassarre ed infra elencati cioè:

1°	certificato	n.	82207	rendita L.	150
2°	id.	id.	86716	„	150
3°	id.	id.	45365	„	50
4°	id.	id.	45366	„	50
5°	id.	id.	45367	„	50
6°	id.	id.	45368	„	50
7°	id.	id.	110072	„	100
8°	id.	id.	72640	„	100
9°	id.	id.	29689	„	860

1814 — ALLIANA sost. BELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 17 marzo corrente ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti in detta città, annessa alla Direzione Generale del Debito Pubblico, a restituire liberamente e senza veruna sua responsabilità al signor Giovanni Tofani le cinque cartelle al portatore del consolidato italiano 3 per 0[0, contrassegnate dei numeri 8372, 8380, 22501, 22504 e 2236; le prime quattro dell'annua rendita di lire trenta ciascuna, e l'ultima dell'annua rendita di lire sei, e di che nel certificato di deposito in data 28 luglio 1866, di posizione, e n. 415 della ricevuta del cassiere.

1794 — Dott. ARISTODEMO CECCHI.

ESTRATTO DI DECRETO
emesso dal tribunale civile di Trapani.
(1ª *pubblicazione*)

Il detto tribunale con decreto del giorno dieci febbraro 1874 ha disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia sia cancellata l'annotazione di vincolo in favore dello Stato apposta sul certificato di rendita di lire cinquanta annuali in pro del signor Alì Giacomo fu Giuseppe, rilasciato dalla Direzione di Palermo il 5 settembre 1864, al n. 26838, essendo stato il signor Alì dispensato dal servizio di usciere presso questo tribunale per effetto del decreto ministeriale del giorno 27 ottobre 1873.„

Per estratto conforme
Il cancelliere del detto tribunale
1811 — GIUSEPPE ADRAGNA.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 29112, per la somma di lire 36, intitolato Frosali Violante.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 23 marzo 1874. — 1779

DIFFIDAMENTO. 1822
(1ª *pubblicazione*)

Nel mese di luglio 1873 moriva nella città di Mondovì l'ex-missionario don Gioanni Cassone da Casale, previo suo testamento pubblico rogato Benedicti, del 30 aprile stesso anno, con cui chiamò suoi eredi universali i discendenti delle defunte di lui quattro sie materne, e nominò suo esecutore testamentario il sig. D. Luigi Scotti.

Dalle notizie pervenute all'esecutore testamentario le suddette quattro sie sarebbero Anna Maria maritata a Prelli, Teresa maritata a Spinoglio, Giacomina moglie Prea, e Francesca Maria Luigia, di cui non si hanno notizie.

Stante il decesso senza prole della Giacomina, l'eredità del don Cassone si sarebbe consolidata nei discendenti delle altre tre sorelle.

I discendenti dell'Anna Prelli e della Teresa Spinoglio avrebbero già trasmessi all'esecutore testamentario i documenti giustificativi della loro qualità, e domandano la loro tangente ereditaria.

A scanso di ogni reclamo, e nello scopo di procedere colla maggior possibile cautela e regolarità, l'esecutore testamentario, nel portare a cognizione del pubblico quanto sopra, invita chiunque pretenda essere compreso nella suaccennata disposizione testamentaria del don Gioanni Cassone, e specialmente i discendenti della Francesca Maria Luigia Arcagno, a presentare entro due mesi prossimi le loro documentate domande, diffidandoli che, trascorso il suddetto termine, l'esecutore testamentario rimetterà i due terzi dell'eredità ai postulanti discendenti dalle suddette Anna Prelli e Teresa Spinoglio, salvo a provvedere pel restante terzo a norma di legge.

Mondovì, 23 marzo 1874.

COMINO MATTEO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 marzo 1874 riconoscendo nelli signori Giuseppa Olimpia Fontana, Giorgio, Adele vedova Lurago, ed Alice madre e figli Operti, la qualità di unici eredi del medico Filippo Operti fu Giorgio loro rispettivo marito e padre, dichiarò spettare in proprietà e per ugual porzione in quanto ai figli, e per un quarto in usufrutto in quanto alla madre, li seguenti tre certificati nominativi del Debito Pubblico, intestati a detto fu lor rispettivo marito e padre, cioè quello n. 83289 del 15 luglio 1871 e della rendita di L. 1260; quello n. 48662 di lire 200, e quello n. 48663 di L. 400; questi due ultimi in data 30 settembre 1863, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire li stessi certificati in quel modo che sarà dagli interessati richiesto.

Torino, li 25 marzo 1874.

1830 — PIETRO VITT. PAVESI notaio.

NOTA D'INSERZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto 16 marzo 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il trapasso del certificato num. 90216 di lire 50 di rendita intestato a Giulietta Ratti fu Severino, e dell'altro certificato n. 90214 di lire 100 di rendita intestato a Carolina Ratti, sorelle fu Severino, in capo alla loro sorella germana Eugenia.

Torino, 23 marzo 1874.

1821 — AVV. G. DEVALLE.

AVVISO. 1816

Per gli effetti voluti dai §§ 159 e seguenti del vigente Codice di commercio si deduce a pubblica notizia come nel giorno 16 del corrente mese fu legalmente costituita una Società tra i signori Giustino Tavani, Francesco Narducci, Vincenzo Lais e Sante Venerati sotto la Ditta commerciale *Tavani Narducci e Compagni*, allo scopo di proseguire l'esercizio dello stabilimento situato in Roma, alle falde del Gianicolo in via Garibaldi, n. 44. La detta Società sarà duratura per lo spazio di 9 anni, decorrendo dal giorno 16 marzo del presente anno, fino al 15 marzo dell'anno 1883.

Roma, 24 marzo 1874.

N. 38 RR. DECRETO.

La Regia Corte d'appello in Milano deliberando in camera di consiglio, composta da S. E. il grand'ufficiale senatore del Regno nob. D. Scipione Sighele primo presidente, e dai signori consiglieri, cav. Castiglioni Paolo Emilio - cav. Zonca Giacomo - cav. Verga Carlo - cav. Biella Gio. Battista,

Sul ricorso di Lorenzo Cresta del fu Giovanni nato il 13 aprile 1809 in Stazzona mandamento di Dongo, circondario e provincia di Como, ivi domiciliato, possidente, perchè sia omologata l'adozione da esso fatta nel verbale 29 gennaio prossimo passato assunto dalla presidenza di questa stessa Corte, del suo nipote Bordessa Giovanni delli viventi Giovanni e Maria Cresta, nato il 28 marzo 1846 nello stesso luogo di Stazzona ed ivi domiciliato, maestro comunale, ammogliato con Agnese Cotta,

Udita la relazione del consigliere delegato;

Letti il ricorso e gli atti relativi;

Lette pure le conclusioni scritte 18 corrente marzo di questa Regia procura generale adesive alla domanda;

Visti gli articoli 216 e 218 Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo per ogni conseguente effetto a detta adozione;

Manda a pubblicarsi il presente decreto mediante affissione di una copia all'albo di questa Corte e di altra copia all'albo del tribunale civile in Como, e mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto ed in quello ufficiale del Regno.

Milano, 21 marzo 1874.

Il primo presidente Sighele — Anghinelli cancelliere.

Registrato in cancelleria al n. 589 di rep. con marca da L. 2 annullata.

Concorda coll'originale decreto — Milano dalla cancelleria della R. Corte di appello, li 23 marzo 1874.

1798 — Il canc. ANGHINELLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 dell'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto che il R. tribunale civile di Reggio Emilia con decreto 24 gennaio 1874, per la morte dei fratelli Giustino e Pietro fu Geminiano Zagni avventi il condominio e quali contitolari del certificato n. 63808, dell'annua rendita di L. 20, consolidato italiano, ha autorizzato la traslazione del certificato predetto al nome dei minorenni Enrico ed Eufemio, ed a quello di Claudia e Teresa per quanto riguarda l'interessenza loro come figli ed eredi rispettivamente delli defunti Giustino e Pietro Zagni, la conversione del medesimo certificato al portatore, e l'abilitazione di alienare la rendita stessa pel mantenimento dei suddetti minorenni.

Correggio-Emilia, 22 marzo 1874.

1793 — AVV. cav. QUIRINO BIGI.

NOTA D'INSERZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 17 marzo 1874, in seguito al decreto della Corte d'appello di questa città del 2 marzo stesso con cui fu autorizzata la radiazione del vincolo della malleveria notarile esistente sul certificato di L. 80 di rendita, n. 53119, sul Debito Pubblico intestato al notaio Pietro Graneri fu Gio. Battista, dichiarò che detto certificato spetta alla di lui moglie Teresa Falconis, e figli dottore Francesco, teologo Gio. Battista, Giorgio, Lucia vedova Genta, Romana, Giuseppa e Carolina, e mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutarlo al portatore e farne la consegna al loro procuratore speciale infra sottoscritto.

Torino, 23 marzo 1874.

1823 — AVV. G. DEVALLE.

ESTRATTO DI DECRETI.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreti 19 giugno e 26 agosto 1873, emanati su ricorsi sportigli dalli signori Giuditta Silvetti fu cav. Francesco Saverio, Rocco, e Saverio madre e figli Belli fu cav. Carlo da Intra, residenti in Torino, la prima tanto nel proprio suo interesse, quanto quale legale rappresentante di tre altri di lei figli ancora minori Alessio, Lorenzo e Luigi Belli fu cav. Carlo:

1° Ha dichiarato e riconosciuto che la proprietà dei certificati nominativi (infra decifrati) di rendita caduti nel compendio della successione del cav. Carlo fu Rocco Belli si consolidò per la tacitazione fatta dei diritti di legittima già competenti alla di lui figlia Barbara Belli Delorenzi nei soli cinque figli Rocco, Saverio maggiorenni, Alessio, Lorenzo e Luigi minori Belli, salvo l'usufrutto di un settimo dovuto alla signora Giuditta Silvetti vedova Belli loro madre.

2° Ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a scorporare dalla rendita di lire 1810, rappresentata dal certificato n. 1861 quella di lire 1100, col rilascio di un corrispondente titolo per la proprietà in favore di detto Rocco Belli fu Carlo, e per l'usufrutto in capo ed a favore della madre Giuditta Silvetti vedova del cav. Carlo Belli.

A far luogo al tramutamento in titoli e nominativi od al portatore, secondo la domanda che sarà per farne lo stesso Rocco Belli, sia della rimanente maggiore rendita di cui in detto certificato n. 1861, sia delli seguenti cinque altri certificati del consolidato 5 per 0[0, distinti:

1. Col n.	3194,	della rendita di	L.		700
2. Id.	3196,	id.	„		300
3. Id.	3197,	id.	„		300
4. Id.	3198,	id.	„		300
5. Id.	3202,	id.	„		225

stati al medesimo assegnati e separati per la sua virile;

Ed a tramutare tutti gli altri 37 certificati nominativi aventi i seguenti numeri e della rendita complessiva di lire 14,540, cioè:

1.	Certificato n.	18844,	rendita L.		500
2.	Id.	18845,	id.	„	500
3.	Id.	18846,	id.	„	500
4.	Id.	18847,	id.	„	500
5.	Id.	18848,	id.	„	500
6.	Id.	18849,	id.	„	500
7.	Id.	18859,	id.	„	500
8.	Id.	18860,	id.	„	500
9.	Id.	18861,	id.	„	500
10.	Id.	18862,	id.	„	500
11.	Id.	18863,	id.	„	500
12.	Id.	18864,	id.	„	500
13.	Id.	18865,	id.	„	500
14.	Id.	18866,	id.	„	500
15.	Id.	18867,	id.	„	500
16.	Id.	18868,	id.	„	500
17.	Id.	18869,	id.	„	500
18.	Id.	18870,	id.	„	500
19.	Id.	18871,	id.	„	100
20.	Id.	18872,	id.	„	250
21.	Id.	18873,	id.	„	300
22.	Id.	22361,	id.	„	275
23.	Id.	22362,	id.	„	50
24.	Id.	26330,	id.	„	165
25.	Id.	26341,	id.	„	165
26.	Id.	3201,	id.	„	300
27.	Id.	3203,	id.	„	500
28.	Id.	3204,	id.	„	500
29.	Id.	3205,	id.	„	300
30.	Id.	3206,	id.	„	300
31.	Id.	3207,	id.	„	340
32.	Id.	3208,	id.	„	250
33.	Id.	3209,	id.	„	250
34.	Id.	3210,	id.	„	305
35.	Id.	10291,	id.	„	700
36.	Id.	57126,	id.	„	310
37.	Id.	71722,	id.	„	180
			Totale rendita L.		14,540

(lire quattordicimila cinquecentoquaranta)

in quattro nuovi titoli caduno di una eguale rendita di lire 3635, in favore l'uno del maggiorenne Saverio Belli, l'altro dell'Alessio Belli, il terzo del Lorenzo Belli, ed il quarto del Luigi, tutti figli di detto cav. Carlo Belli, residenti in Torino, i tre ultimi minori sotto l'amministrazione della madre Giuditta Silvetti vedova Belli suddetta.

Pallanza, marzo 1874.

1819 — GIUDITTA SILVETTI ved. BELLI.

Istanza per nomina di perito

Con sentenza resa da questo tribunale li 20 dicembre 1873 i fratelli Mariano, Enrico e Gustavo Romanelli furono condannati a pagare al signor Vincenzo Giri la somma di lire 26,875, oltre il rimborso della tassa di ricchezza mobile.

Notificata detta sentenza dall'istante Giri, con precetto in data 6 e 10 febbraio prossimo passato faceva ingiunzione ai debitori signori Romanelli di pagare la somma di lire 26,875 suddetta nei modi ed a forma della sentenza stessa, quale precetto fu a termini di legge debitamente trascritto in quel R. ufficio delle Ipoteche.

Però non avendo i signori Romanelli effettuato il pagamento dovuto all'istante Giri, il medesimo trovasi costretto a procedere alla espropriazione forzata a carico dei proprii debitori degli stabili di loro spettanza, e cioè:

1° Intero casamento posto in Civitavecchia, in via di S. Giovanni, al civico n. 176, e piazzetta di S. Leonardo, n. 160, confinante coi signori Emidio e fratello Albert del fu Vincenzo, Ettore e fratelli Ridolfi, del fu Camillo, e le suddette strade, al numeri di mappa 362[1ª rata, 362 sub. 1, 362 sub. 2, compresi i magazzini, ai numeri civici 175, 177, 178, confinanti detti magazzini Bisceglli Antonio di Niccola, e Ridolfi Ettore e fratelli del fu Camillo, e la suddetta strada di San Giovanni.

2° Stalle e fienili d'affitto posti in Civitavecchia, in via Testaccio, ai numeri civici 174, 175, confinante con Ceccarelli Paolo e fratelli Raffaele Castagnola, e F.llo Bastione Barberini, e via Testaccio, numero di mappa 335.

Fa perciò istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile nominare un perito, per la stima degli immobili sopra descritti, fissando i giorni e le ore per la presentazione del giuramento e la presentazione della relazione.

1813 — LUIGI MARCHETTI proc.

DÉCRET. 1817
(1ª *publication*)

Le tribunal civil et correctionnel d'Aoste,

Vu, etc., et l'article 43 du Cod. civil;

Entendu en chambre de Conseil le rapport fait par le juge délégué avocat Jean Degioannini;

En conformité des conclusions du Ministère Public du 4 décembre dernier,

Déclare que la somme de six mille six cent soixante huit livres et sept centimes déposée près la Caisse des dépôts par le Quartier-maître de l'Armée italienne dans l'intérêt des ayant droit à l'hoirie jacente de Dujany Etienne Frédéric feu Etienne Joseph et dont aux cartelles de dépôt énoncées au recours qui précède (aux actes) ainsi qu'à la lettre de la sous-préfecture d'Aoste du 2 janvier 1874 contresignée Gérenzani, appartient tout entière à la recourante Dujany Marie-Anne-Antoinette de feu Etienne, femme de Paul Mathieu Prosper, demeurant à Aoste, héritière unique de son frère Dujany Etienne Frédéric;

Mande à la Caisse centrale des dépôts et prêts de lui en faire le payement, préalables les publications dont en l'article 3 du règlement 8 octobre 1870, n. 8943 sur l'Administration de la Caisse centrale des dépôts et préalable l'exhibition du certificat dont en l'article 112 successif.

Aoste au palais de justice le 17 mars 1874.

Denina président — Eula et Degioannini juges — Paul Beauregard greffier.

La présente copie est conforme à l'original existant aux actes.

Aoste au greffe du tribunal civil et correctionnel le 21 mars 1874.

BEAUREGARD greffier.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.